

Il Progetto Internazionale “La città dei bambini”

presenta i dati della ricerca

#IORESTOACASAE...

Le voci dei Sindaci e dei Consiglieri durante la pandemia



Elisa Saioni, Daniela Renzi, Antonella Prisco

Giugno 2020

Indice

Introduzione	2
Obiettivi specifici della ricerca	4
LA VOCE DEI SINDACI – questionario sindaci	5
Obiettivi.....	6
Raccolta dati	6
Il campione	6
Analisi dei dati	6
LA VOCE DEI CONSIGLIERI – questionario consiglieri	12
Obiettivi.....	13
Raccolta dati	13
Il campione	13
Analisi dei dati	14
LE ESPERIENZE DEL CONSIGLIO DURANTE LA QUARANTENA	23
LE PROPOSTE DEI CONSIGLIERI	25
Discussione dei dati	41
Conclusioni	44
Appendice	46
Bibliografia e sitografia	57

Introduzione

La ricerca “#IORESTOACASAE...” nasce con un intento ben preciso, in linea con la filosofia che da sempre accompagna il Progetto Internazionale “La città dei bambini”: dare voce all’infanzia. Si tratta sicuramente di un diritto fondamentale per i bambini, ma allo stesso tempo di un dovere che tutti gli Stati devono garantire.

L’articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza del 1989, ratificata dall’Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176, infatti, afferma che:

Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di **esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa**, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.

L’articolo 13, poi, riporta quanto segue:

1. Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, **di ricevere** e di divulgare informazioni e idee di ogni specie [...].

Tuttavia, sappiamo che negli ultimi mesi, più che mai, nessuno ha garantito ai bambini e alle bambine la libertà di espressione e la ricezione di informazioni su quanto stava accadendo a livello internazionale e nazionale. Eppure, sappiamo che le istituzioni hanno il dovere di favorire ambienti e occasioni in cui i bambini possano esercitare il loro diritto di essere ascoltati e di esprimere la loro opinione (Comitato sui Diritti dell’Infanzia, 2009).

Nell’ultimo periodo, l’Italia e il mondo intero si sono trovati ad affrontare un’emergenza sanitaria prima, economica e sociale poi, che ha sconvolto in poco tempo la vita di ciascun cittadino, sia esso bambino, adulto o anziano. Da un giorno all’altro abbiamo assistito alla chiusura di scuole, uffici, parchi, esercizi commerciali, servizi di ogni tipo, oltre che allo sconvolgimento delle nostre abitudini e dei nostri stili di vita. Tutto questo, accompagnato dalle preoccupanti notizie sulla diffusione e la letalità del virus COVID-19.

Durante i mesi dell’emergenza sanitaria, abbiamo visto anche come i Paesi abbiano dovuto prendere decisioni importanti per contrastare la diffusione del virus e limitare il più possibile il contagio della popolazione. Molte di queste, a partire dalla chiusura delle scuole e dei servizi per l’infanzia, come ben sappiamo, hanno riguardato i bambini.

Anche se questi ultimi sembrano essere stati colpiti dal Coronavirus in misura minore rispetto ad altre categorie sociali (Davies et al., 2020; Li et al., 2020), sappiamo che la condizione di confinamento si è rivelata un fattore stressogeno che ha causato conseguenze non indifferenti sul benessere psicologico e psicofisico dei giovanissimi, portando la maggior parte di loro a presentare problematiche comportamentali o sintomi di regressione (Uccella et al., 2020).

Durante il periodo di *lockdown*, sembra, infatti, che i bambini ed i ragazzi abbiano spesso provato emozioni o stati d’animo come irritabilità ed inquietudine (Uccella et al., 2020), nervosismo e rabbia (Berasategi et al., 2020) e soprattutto noia (Municipalidad de Lima, 2020), anche se una buona percentuale ha affermato di essere stato anche contento (Berasategi et al., 2020, Lima) e tranquillo (Municipalidad de Lima, 2020) durante le settimane a casa.

Risulta chiaro, però, che molti sono coloro che hanno manifestato sintomi legati a disturbi del sonno (Bizzari, 2020; Uccella et al., 2020; Telefono Azzurro e Doxa, 2020), ed un importante cambiamento nelle abitudini alimentari, soprattutto a favore di un aumento del consumo di cibi poco salutari (Berasategi et al., 2020; Bizzari, 2020). Un altro aspetto da non sottovalutare è legato all’uso eccessivo dei social network e delle nuove tecnologie (Berasategi et al., 2020; Telefono Azzurro e Doxa, 2020).

Durante il confinamento, si è osservato poi un maggior coinvolgimento dei genitori sia per quanto riguarda le attività scolastiche dei figli (Berasategi et al, 2020; Telefono Azzurro e Doxa 2020), sia per le attività ludiche realizzate in famiglia (Berasategi et al, 2020).

Tuttavia, esiste un'altra faccia della medaglia che fa emergere dati preoccupanti sul benessere familiare durante le settimane di *lockdown*. Nella ricerca condotta dall'Istituto Gaslini di Genova (Uccella et al.,2020), infatti, si evidenzia una correlazione positiva tra il malessere psicofisico dei genitori (disturbi dell'umore, disturbi d'ansia e del sonno ecc.), legato alla condizione di stress, e i disturbi della sfera emotiva e comportamentale dei figli. Questi dati ci portano a riflettere sull'ambiente con il quale la maggior parte dei bambini e ragazzi si sono dovuti confrontare durante la quarantena.

Inoltre, l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat, 2020) riporta come 4 minori italiani su 10 vivano in condizioni di sovraffollamento, situazione che non favorisce la concentrazione necessaria per lo svolgimento di attività scolastiche, che dal mese di marzo al mese di giugno 2020 sappiamo essere state erogate attraverso modalità a distanza. Le difficoltà delle famiglie italiane durante la quarantena sono emerse anche a causa delle limitate disponibilità di risorse tecnologiche, che hanno reso molto complicata la gestione delle attività lavorative e scolastiche. Secondo i dati Istat (2020), infatti, nel periodo 2018-2019 circa un terzo delle famiglie già non disponeva di un computer in casa, situazione che si aggravava al sud.

Da questo quadro generale, appare evidente che prendersi cura dell'infanzia e dell'adolescenza era da considerarsi un aspetto di primaria importanza, per rispondere al meglio ai loro bisogni e necessità. Eppure, soltanto in pochi casi ci si è rivolti direttamente ai bambini per spiegare cosa stesse accadendo o il perché di un cambiamento così repentino, o ancora per consultarli su cosa volessero proporre per affrontare insieme l'emergenza e lasciare che si esprimessero su come stavano vivendo questa situazione. Anzi, la parola "bambini", durante il periodo di emergenza, sembrava essere sparita dai vari decreti emanati (Carillo, 2020).

Tuttavia, il Comitato sui Diritti dell'Infanzia (2009) sottolinea che il diritto previsto dall'articolo 12 della Convenzione non deve essere sospeso in situazioni di crisi, ma anzi:

"[...] i bambini e gli adolescenti colpiti dalle emergenze dovrebbero essere incoraggiati e messi in grado di partecipare all'analisi della loro situazione e delle prospettive future. La partecipazione dei bambini e degli adolescenti li aiuta a riguadagnare il controllo sulle proprie vite, contribuisce alla riabilitazione, sviluppa capacità organizzative e rafforza il senso di identità" (pp.37-38).

In letteratura vi sono prove evidenti dell'importanza che riveste il contributo dei minori in situazioni di conflitto o nei processi di ricostruzione che seguono una situazione emergenziale. Un esempio viene riportato dall'Unicef in una guida rivolta alle organizzazioni umanitarie dal titolo "The Participation of Children and Young People in Emergencies" (2007), in cui emerge il ruolo chiave avuto dai bambini e dagli adolescenti nella fase di ripresa post tsunami¹, anche se il documento è stato poi arricchito con l'aggiunta di altre esperienze di partecipazione infantile realizzate in altre parti del mondo, in situazioni simili.

La guida diffusa dall'Unicef (2007), dunque, raccoglie alcune indicazioni utili per permettere alla popolazione infantile e giovanile di partecipare al processo di ripresa di una situazione emergenziale:

Supportare le azioni, i progetti e i gruppi esistenti dei bambini:

- Cercare gruppi di bambini e organizzazioni giovanili esistenti.
- Scoprire in cosa bambini e giovani sono già coinvolti e chi lavora con loro.

¹ Ci si riferisce al maremoto avvenuto nell'Oceano Indiano nel 2004.

- Consultare i bambini e conoscere da loro le questioni locali e le loro preoccupazioni.
- Attraverso la consultazione tra agenzie e bambini, assegnare ruoli e responsabilità ai bambini.
- Fornire informazioni in formati adatti all'età dei bambini.
- Istituire meccanismi per i bambini per fornire feedback alle organizzazioni umanitarie (p.21).²

Essere parte di questo processo non è, dunque, un'opzione da prendere in considerazione, ma un diritto a tutti gli effetti.

Infine, ricordiamo che un'attenzione particolare andrebbe riservata alla diffusione di notizie da parte dei media e alla comunicazione in generale da utilizzare in situazioni di emergenza: una comunicazione efficace, infatti, centrata su emozioni e stati d'animo, non solo espressa attraverso un linguaggio semplificato, ma che sappia condurre il bambino alla comprensione delle cause della situazione, può apportare maggiori benefici sul benessere psicologico dei bambini stessi e delle loro famiglie, nutrendo la loro capacità di resilienza (Dalton, Rapa, Stein, 2020; Jiao et al. 2020). Comunicazioni disfunzionali o sbagliate, invece, possono provocare ansia, paura e preoccupazione (Berasategi et al, 2020; Municipalidad de Lima, 2020).

Questo concetto viene espresso molto bene dai bambini stessi. In una petizione lanciata dalla Città Amica dell'Infanzia del Municipio di Puerto del Rosario (Fuerteventura, Spagna) durante le prime settimane di quarantena, i bambini si rivolgevano alla classe politica così:

Pensate, politici, come vi potreste sentire di fronte ad una situazione di emergenza se nessuno vi informasse, se nessuno risolvesse i vostri dubbi, le vostre preoccupazioni, se ascoltaste da parte delle notizie tecnicismi, parole complicate, espresse senza un linguaggio semplice e adatto alla nostra età e l'unica cosa che sapete è che dovete restare a casa. Di cosa avreste paura?

Questo è quello di cui abbiamo bisogno: essere informati ed essere tenuti in considerazione così da superare questa situazione nel miglior modo possibile. Basta, non è accettabile che gli adulti decidano cose sulle quali possiamo prendere decisioni anche noi³.

A questo punto è legittimo chiedersi quanta cura si è prestata nella comunicazione con l'infanzia durante la pandemia e quanto i politici si sono rivolti ai bambini e agli adolescenti per coinvolgerli nelle decisioni politiche o per spiegare cosa stava accadendo.

Sappiamo che Paesi come la Norvegia, la Nuova Zelanda, la Finlandia, l'Argentina, la Spagna, per citarne alcuni, si sono rivolti direttamente alle bambine e ai bambini per raccogliere dubbi, perplessità, paure ed esprimere empatia e vicinanza durante il delicato periodo di quarantena.

In Norvegia, per esempio, la premier Erna Solberg, grazie ad una conferenza stampa indetta appositamente, si è rivolta ai più piccoli, spiegando loro il perché gli ultimi giorni erano risultati "molto strani". Nel suo discorso, ha affermato "di capire" lo spavento provato dai bambini a causa del cambiamento repentino che tutti si sono trovati a vivere e che "va bene avere un po' di paura" (El Ceo, 2020; Ragni, 2020).

In Nuova Zelanda, uno dei Paesi che meglio ha gestito l'emergenza COVID-19, la prima ministra Jacinta Ardern ha più volte parlato alle bambine e ai bambini del suo Paese. Dopo aver indetto una speciale conferenza stampa dedicata ai bambini, in presenza di specialisti - tra cui la scienziata Dr Michelle Dickinson, specializzata in scienza della comunicazione per l'infanzia - ha provato a rispondere alle domande dei più piccoli (Roy, 2020).

² Traduzione del testo originale – dall'inglese all'italiano - a cura di Elisa Saioni.

³ Traduzione del testo della petizione - dallo spagnolo all'italiano - a cura di Elisa Saioni.

La Prima ministra finlandese Sanna Marin, invece, insieme alla ministra dell'istruzione Li Andersson e a quella della cultura Hanna Kosonen, il 24 aprile 2020 ha organizzato una sessione informativa in cui i tre membri del governo finlandese si sono messi a disposizione per rispondere alle domande dei bambini dai 7 ai 12 anni (Bosaia, 2020; Carillo, 2020; Nitti, 2020).

Nel mondo latino, invece, il governatore della Provincia argentina di Neuquén Omar Gutiérrez (Clarín, 2020) ha scritto una lettera indirizzata ai bambini e alle bambine del suo territorio, utilizzando un linguaggio molto vicino all'infanzia, per esprimere empatia verso coloro che si sono sentiti annoiati, che hanno dovuto festeggiare il compleanno a casa, che non sono potuti andare a scuola per un lungo periodo o a visitare i propri nonni. Li invitava, inoltre, a parlare con i propri familiari della situazione che stavano vivendo e a scrivere direttamente a lui, qualora lo volessero, per "interagire adesso, che è quando più ne abbiamo bisogno". Anche nel Municipio di San Martín de los Andes (sempre a Neuquén, in Argentina), i bambini hanno ricevuto un videomessaggio da parte dei politici e altre importanti figure di riferimento (guardie forestali, pompieri, insegnanti...).

In Spagna, oltre ai Comuni della rete spagnola del nostro Progetto Internazionale, come Carbajosa de la Sagrada, per esempio, anche la sindaca di Barcellona Ada Colau in un video diffuso sulla pagina Facebook, dopo aver ringraziato i bambini per il loro contributo nella lotta al virus, ha lanciato la proposta della realizzazione di un diario collettivo della città, invitando ciascun bambino o bambina a inviare materiale che raccontasse come stavano vivendo i duri giorni della quarantena, mettendo particolare enfasi sui sentimenti, sulle relazioni familiari, nella nuova routine.

Il 18 aprile 2020, inoltre, la Spagna ha realizzato anche una conferenza stampa intitolata "La infanzia pregunta" in cui il ministro di Scienza ed Innovazione Pedro Duque e il Dottor Fernando Simón hanno risposto ad alcune domande espresse da bambini e bambine, e riportate da giovani ragazzi, inerenti al Coronavirus.

...E in Italia?

Nonostante la poca attenzione del Governo alla situazione dell'infanzia, sappiamo che alcune città dentro e fuori della rete nazionale del progetto "La città dei bambini" si sono rivolte all'infanzia, seppur a livello locale.

Il sindaco di Latina, Damiano Coletta, per esempio, nei primi giorni dello scoppio della pandemia ha diffuso un video in cui, oltre a rassicurare i bambini sulla situazione che stavano vivendo, ha invitato tutti loro ad inviare al sindaco consigli e messaggi. A partire da questa iniziativa, dal Laboratorio Internazionale abbiamo voluto sollecitare le altre città a seguire il suo esempio.

Obiettivi specifici della ricerca

Durante l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus COVID-19, il gruppo di ricerca del Laboratorio di Psicologia della Partecipazione infantile dell'ISTC-CNR, nell'ambito del progetto internazionale "La città dei bambini", ha condotto uno studio dal titolo "#IORESTOACASAE..." che ha visto coinvolti sia i sindaci che i bambini dei Consigli della rete nazionale.

La ricerca nasce con un duplice obiettivo: da una parte capire se e in che modo i Sindaci della nostra rete italiana abbiano coinvolto i bambini durante il periodo di emergenza sanitaria; dall'altra, invece, dare voce agli stessi bambini, analizzando il loro stato emotivo legato a questa situazione e raccogliendo le loro idee, i loro pensieri e le proposte.

I risultati dello studio verranno analizzati in due sezioni: quella dedicata al "Questionario sindaci" e quella dedicata al "Questionario Consiglieri". Ulteriori approfondimenti sui dati emersi dalle analisi statistiche, invece, si possono consultare nella sezione "Appendice".

Per l'analisi dei dati sono stati utilizzati i programmi statistici SPSS e NVivo.

LA VOCE DEI SINDACI

QUESTIONARIO SINDACI

Obiettivi

Gli obiettivi che vogliamo raggiungere con la somministrazione del questionario rivolto ai sindaci e ai presidenti dei municipi sono:

1. Conoscere se e in che modo le istituzioni si sono rivolte all'infanzia durante il periodo dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus COVID-19;
2. Sapere se i sindaci o i presidenti dei municipi della rete italiana del progetto "La città dei bambini" abbiano convocato il Consiglio dei bambini o dei ragazzi – in qualità di organo che dà consigli al Sindaco – delle loro città durante i mesi di quarantena, per chiedere suggerimenti e proposte su come affrontare insieme l'emergenza.

Raccolta dati

I questionari sono stati somministrati online e i dati sono stati raccolti nel periodo che va dal 24 aprile al 15 maggio 2020. Il questionario dedicato ai sindaci può essere consultato al seguente link: <https://forms.gle/q7uU6xhmmWAC31XM8>.

Il campione

Inizialmente sono state contattate 25 città e municipi appartenenti alla rete italiana del progetto "La città dei bambini", che risultavano avere un Consiglio dei bambini o dei ragazzi attivo.

Tuttavia, i sindaci che hanno preso parte alla ricerca, rispondendo al questionario, sono stati 12: nello specifico, 10 sindaci di Comuni e 2 presidenti di Municipio.

Hanno aderito alla ricerca i Sindaci di: Comune di Carpi (MO), Comune di Castel Madama (RM), Comune di Fano (PU), Comune di Latina (LT), Comune di Lenola (LT), Comune di Malnate (VA), Comune di Milano– Municipio 1 (MI), Comune di Novi di Modena (MO), Comune di Piombino (LI), Comune di Rescaldina (MI), Comune di Roma – Municipio VIII (RM), Comune di San Giorgio a Cremano (NA).

Analisi dei dati

Dai dati raccolti, emerge che in 10 casi su 12 (83,3 %), il Sindaco o Presidente di Municipio, durante il periodo di emergenza, si è rivolto direttamente ai bambini della sua città – o del suo Municipio – per spiegare loro cosa stava accadendo a livello nazionale e/o globale (Grafico 1).

IL SINDACO/PRESIDENTE DEL MUNICIPIO SI È RIVOLTO DIRETTAMENTE AI BAMBINI DELLA SUA CITTÀ/DEL SUO MUNICIPIO PER SPIEGARE COSA STA ACCADENDO A LIVELLO NAZIONALE E/O GLOBALE (CI SI RIFERISCE ALLA SITUAZIONE DI EMERGENZA LEGATA ALLA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS)

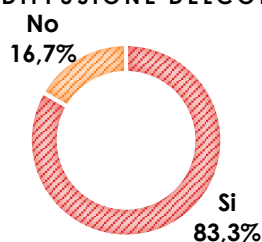


Grafico 1

I mezzi utilizzati dalle istituzioni per comunicare con i bambini della città sono stati principalmente: videomessaggio diffuso sui canali del Comune (30%), messaggio scritto diffuso sui canali del Comune (10%), lettera o e-mail inviata direttamente ai bambini (10%). Il restante 50% ha risposto "altro". Nella categoria "altro" rientrano le seguenti risposte: *"Due sedute Consiglio di Municipio Ragazzi e Ragazze; Tramite un videomessaggio diffuso sui canali del Comune il Sindaco ha presentato una lettera scritta a tutte le bambine e i bambini della città che ha uno spazio speciale sul sito; In qualità di vicesindaco ho partecipato a vari incontri via web; Video inviato ai bambini e alle bambine del Consiglio; Videomessaggio inviato sul gruppo WhatsApp del Consiglio delle bambine e dei bambini"*. Non sono state registrate risposte per la voce "lettera o email inviata direttamente ai cittadini" (Grafico 2).

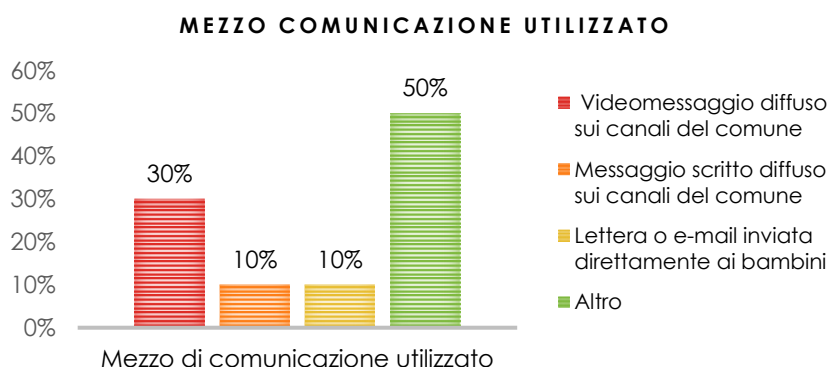


Grafico 2

Abbiamo riscontrato, inoltre, che il 75% dei rispondenti (9 casi su 12) si è rivolto direttamente ai bambini della sua città/del suo municipio per coinvolgerli in qualche attività o per avanzare proposte su come trascorrere il periodo di quarantena in casa (Grafico 3).

IL SINDACO/PRESIDENTE DEL MUNICIPIO SI È RIVOLTO AI BAMBINI DELLA SUA CITTÀ/DEL SUO MUNICIPIO PER COINVOLGERLI IN QUALCHE ATTIVITÀ O PER AVANZARE PROPOSTE SU COME TRASCORRERE QUESTO PERIODO DI QUARANTENA IN CASA?

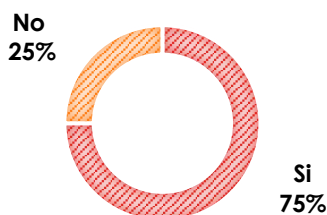


Grafico 3

Anche in questo caso, i mezzi di comunicazione utilizzati sono stati: videomessaggio diffuso sui canali del Comune (33,3%), messaggio scritto diffuso dai canali del Comune (22,2%), lettera o e-mail inviata direttamente ai bambini (11,9%), altro (33,3%). Nella categoria "altro" rientrano le seguenti risposte: *"Conferenza Zoom; E-mail mandata ai genitori e messaggio su chat dei rappresentanti di classe da diffondere nelle diverse chat di genitori; proposte giornaliere sulla pagina Facebook"*

concordate con più professionisti di vari servizi". Non sono state registrate, poi, risposte per la voce" lettera o e-mail inviata direttamente ai cittadini (Grafico 4).

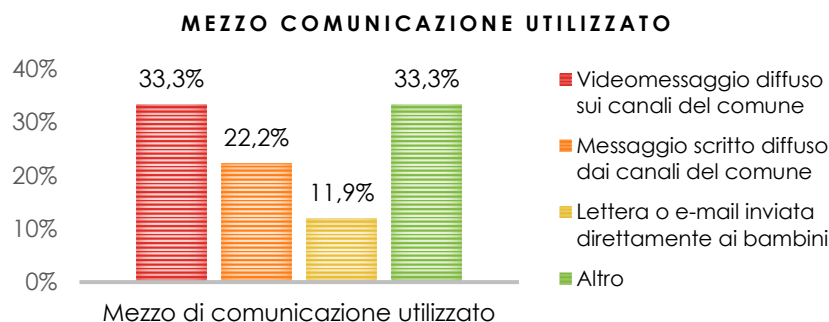
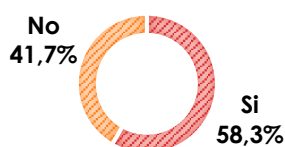


Grafico 4

Dai dati in nostro possesso emerge che in tutte e 12 le città che hanno preso parte alla ricerca è attivo un Consiglio, sia esso dei bambini o dei ragazzi.

Tuttavia, solo nel 58,3% dei casi (7 su 12) il Sindaco o Presidente di Municipio si è rivolto ai bambini o ai ragazzi del Consiglio per chiedere un aiuto o un parere nella gestione della situazione di emergenza legata al Coronavirus (Grafico 5).

IL SINDACO/PRESIDENTE DEL MUNICIPIO SI È RIVOLTO AI BAMBINI DEL CONSIGLIO PER CHIEDERE UN AIUTO O UN PARERE NELLA GESTIONE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA CORONAVIRUS?



IL CONSIGLIO È STATO CONVOCATO ALMENO UNA VOLTA DURANTE IL PERIODO DELLA QUARANTENA?

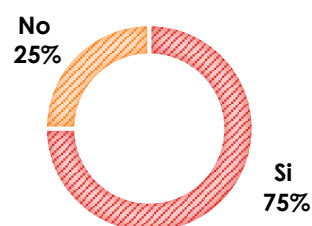


Grafico 5 e Grafico 6

Il 75% dei sindaci (ovvero 9 sindaci su 12 totali), poi, afferma che il Consiglio è stato convocato almeno una volta durante le settimane trascorse a casa (Grafico 6).

Abbiamo chiesto loro quali fossero stati i principali argomenti trattati ed è emerso che si è discusso molto delle attività o proposte da offrire alla città durante il periodo della quarantena (88,9%). In secondo luogo, sono state avanzate e discusse proposte su come gestire la fase della quarantena a casa (55,6%). Seguono le tematiche proposte in precedenza (44,4%), attività o proposte per la città in generale (44,4%) e lo stato d'animo dei consiglieri (44,4%). Infine, si è parlato dell'emergenza legata al Coronavirus (33,3%) e dell'organizzazione o riorganizzazione di attività (11,1%) la cui realizzazione era prevista nei mesi di marzo, aprile e maggio e che, a causa dell'emergenza sanitaria, non è stato possibile portare a termine o è stato necessario riadattare (Grafico 7).

**QUALI SONO STATI GLI ARGOMENTI TRATTATI DURANTE L'INCONTRO
DEL
CONSIGLIO?**

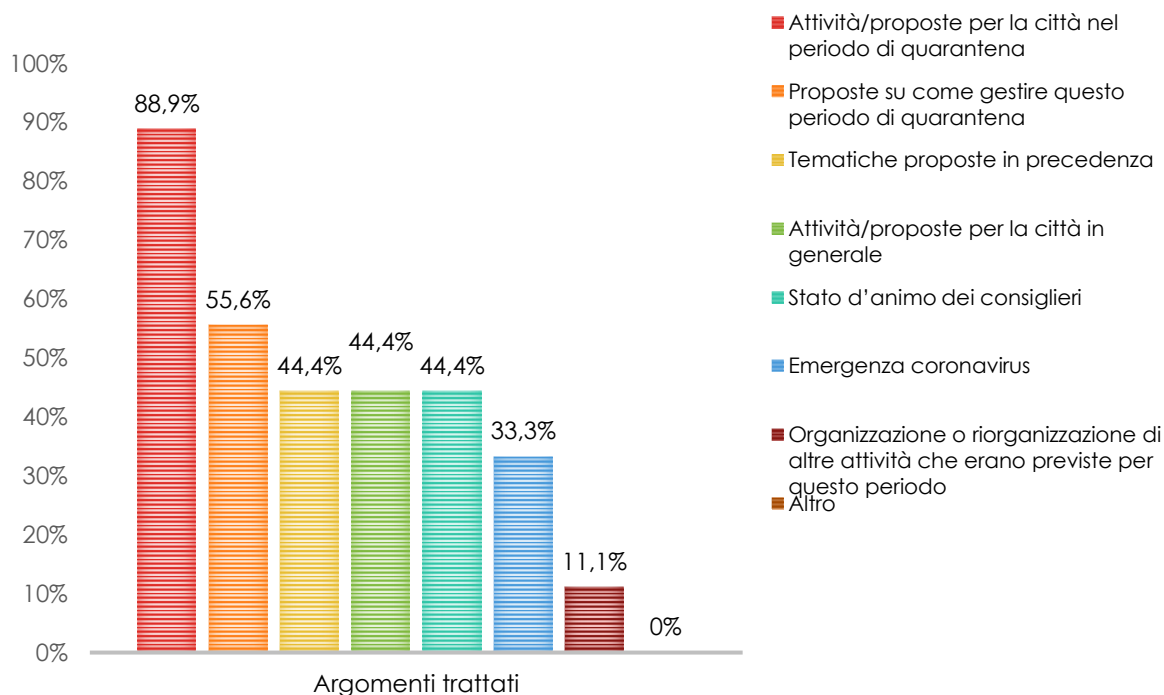


Grafico 7

Successivamente, abbiamo voluto chiedere ai Sindaci e ai Presidenti di Municipio se nelle decisioni che le amministrazioni erano chiamate a prendere nel periodo relativo alla raccolta dati, si stavano tenendo in considerazione le opinioni, le proposte, i consigli e i pensieri dei bambini del Consiglio: il 66,7% dei soggetti (8 casi su 12) ha risposto in maniera affermativa; il restante 33,3% (4 rispondenti su 12 totali), in maniera negativa (Grafico 8).

**NELLE DECISIONI CHE LE AMMINISTRAZIONI SONO
CHIAMATE A PRENDERE IN QUESTO PERIODO, SI
STANNO TENENDO IN CONTO LE OPINIONI, LE
PROPOSTE, I CONSIGLI, I PENSIERI DEI BAMBINI DEL
CONSIGLIO?**

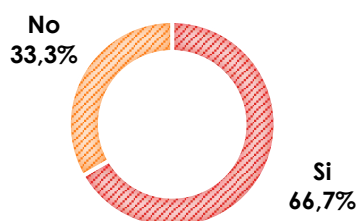


Grafico 8

Le modalità che i sindaci hanno adottato per tener conto dell'opinione dei bambini del Consiglio, sono state diverse. Riportiamo quelle segnalateci:

- Chiedendo ai bambini come possiamo riaprire i parchi e come rimodulare i giochi con le nuove modalità di distanziamento fisico;
- È stato chiesto ai bambini a casa di pensare al progetto di quest'anno elaborando idee attraverso disegni da pubblicare sulla pagina Facebook del Consiglio dei Bambini;
- Impegnandosi ad attivare nel più breve tempo possibile iniziative che permettano loro di tornare a vivere i luoghi della città;
- Inserimento proposte emerse in delibera del Consiglio;
- L'Amministrazione Comunale ha dato voce ai Consiglieri del Consiglio dei Bambini portando il loro pensiero a tutta la popolazione. I Consiglieri attraverso video messaggi hanno fatto un appello alla cittadinanza, dando qualche consiglio per la prevenzione e portando le loro riflessioni personali;
- Le proposte dei Consiglieri si riferiscono anche alle modalità di spostamento in città e a come trascorrere il tempo libero e le proposte vengono vagliate dall'Amministrazione anche nell'interfacciarsi con le varie associazioni che anch'esse avanzano proposte;
- Proposte per i bambini e le bambine;
- Tenendo in considerazione le proposte che erano state formulate dai bambini prima della pandemia, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente e gli spazi della scuola.

**IN GENERALE, NELLE DECISIONI CHE LE
AMMINISTRAZIONI SONO CHIAMATE A
PRENDERE IN QUESTO PERIODO, SI STANNO
TENENDO IN CONTO LE ESIGENZE DEI BAMBINI
DELLA CITTA'?**

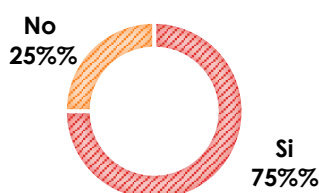


Grafico 9

La percentuale dei sindaci che affermano di tenere in considerazione le esigenze dei bambini varia di poco, arriva al 75% (9 casi su 12 totali), quando si chiede se, in generale, stanno tenendo in considerazione le esigenze non solo dei bambini del Consiglio, ma dei bambini di tutta la città (Grafico 9). Questo processo è stato portato avanti attraverso:

- Apertura di spazi educativi integrati;
- Ascoltandoli e coinvolgendoli nelle scelte;
- Attraverso un tavolo di lavoro con i referenti delle Scuole, cooperative del territorio, associazioni e parrocchie, l'Amministrazione Comunale sta lavorando ad un progetto per l'estate nell'ottica di agevolare le famiglie e rispettare i bisogni dei bambini. Tenendo ben presente le normative vigenti;
- Cercando di riorganizzare gli spazi esterni pubblici per permettere ai bambini di incontrarsi e di creare servizi per l'estate dove i bambini possano giocare in sicurezza;
- Cercando di tutelare il più possibile la libertà dei bambini negli spazi pubblici malgrado il momento di emergenza;

- L'attenzione al mondo dell'infanzia a **** è molto alta e i servizi che si occupano dei servizi principalmente dedicati ai più piccoli sono molto attivi nel cercare soluzioni adeguate per questo momento specifico e per il futuro;
- Organizzando servizi di sostegno psicologico ed educativo per le famiglie proponendo attraverso i social attività per i più piccoli (letture, proposte laboratoriali, attività manipolative, ...) promuovendo e sostenendo la continuità relazionale tra i bambini e il personale dei servizi educativi attivandosi con strumenti informatici a supporto della didattica a distanza;
- Sono state organizzate iniziative di lettura di libri online con la biblioteca comunale;
- Strutturando e promuovendo le attività ludico-didattiche in forma telematica.

LA VOCE DEI CONSIGLIERI

QUESTIONARIO CONSIGLIERI

Obiettivi

Gli obiettivi che ci siamo posti di raggiungere, attraverso la richiesta di compilazione del questionario “#IORESTOACASAE...” da parte dei consiglieri e delle consigliere della rete italiana del progetto “La città dei bambini”, sono:

1. Sapere se i membri del Consiglio dei bambini sono stati consultati durante il periodo di emergenza legata al Coronavirus;
2. Sapere se hanno ricevuto informazioni o messaggi da parte delle istituzioni della loro città di appartenenza, nei quali veniva loro spiegato cosa stava accadendo a livello locale, nazionale o globale o nei quali si esprimeva empatia e vicinanza, come hanno fatto alcuni politici di altri Paesi (europei e non);
3. Dar voce alle bambine e ai bambini del Consiglio, dedicando apposite domande alle proposte che hanno fatto o che avrebbero voluto fare;
4. Conoscere lo stato d'animo dei bambini nel periodo della quarantena, le attività realizzate, il possibile cambiamento delle pratiche di gioco e delle abitudini in generale.

Raccolta dati

Anche in questo caso il questionario è stato somministrato online e i dati sono stati raccolti nel periodo che va dal 24 aprile al 15 maggio 2020, grazie alla collaborazione dei coordinatori e dei referenti del progetto che si sono incaricati di divulgare il questionario alle famiglie. Il questionario dedicato alle bambine e ai bambini dei Consigli d'Italia può essere consultato al seguente link: <https://forms.gle/ymA5RX2yHWsd8eqCA>.

Il campione

Il campione della nostra ricerca, per la sezione “Consiglieri”, è formato da 239 bambini, bambine, ragazzi e ragazze dagli 8 ai 14 anni di età (età media = 10,15; d.s. = 1,007), appartenenti ai Consigli dei bambini e dei ragazzi della rete italiana del Progetto “La città dei bambini”. Il 52,9% del campione è formato da bambine e ragazze, mentre il restante 47,1% da bambini e ragazzi (Grafico 10).

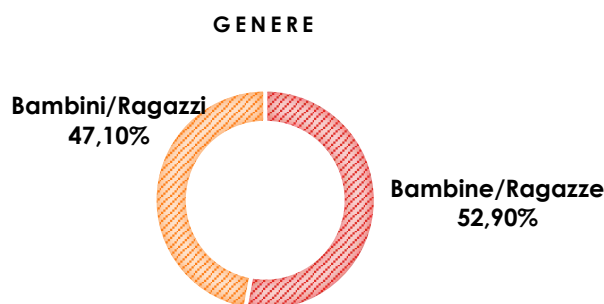


Grafico 10

I bambini che frequentano la terza classe di scuola primaria corrispondono al 2,5% del campione totale, seguiti da quelli che frequentano la quarta (49%), la quinta (33,5%) e dai ragazzi di prima, seconda e terza classe di scuola superiore di primo grado (rispettivamente 7,9%, 5,4% e 1,7%). Il 71,1% dei partecipanti, inoltre, ha dichiarato di avere fratelli e sorelle che vivono con loro e l'83,5% di vivere in casa con un numero di persone che va da 1 ad un massimo di 4; il 16,5% del campione, d'altra parte, vive con una famiglia più numerosa (da 5 a 8 persone).

I soggetti che hanno aderito alla ricerca, compilando il questionario, appartengono ai comuni di: Carpi (MO), Castel Madama (RM), Fano (PU), Latina (LT), Lenola (LT), Malnate (VA), Milano - Municipio 4 (MI), Milano - Municipio 7 (MI), Novara (NO), Novi di Modena (MO), Piombino (LI), Priverno (LT), Rescaldina (MI), Rovereto sulla Secchia (MO), San Giorgio a Cremano (NA), Vasanello (VT) (Grafico 11).

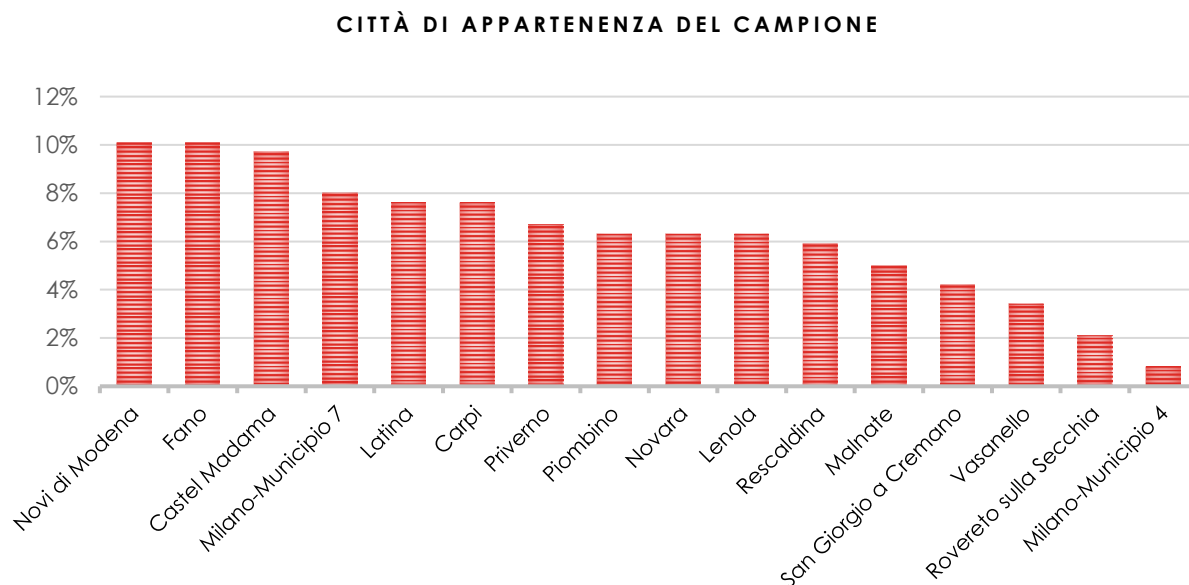


Grafico 11

Analisi dei dati e risultati

#IORESTOACASAE... Mi annoio

Abbiamo chiesto ai partecipanti come si fossero sentiti durante la maggior parte del tempo a casa. È emerso che una buona parte del campione analizzato (37,4%), durante il periodo di raccolta dati, si è annoiato/a. Tuttavia, anche se a distanza di circa 18 punti percentuali, i bambini e le bambine hanno affermato di esser stati anche sereni (19,3%), fiduciosi (15,5%) e felici (13%). Seguono i sentimenti di solitudine (5,5%), tristezza (4,6%), preoccupazione (3,4%) e paura (1,3%). Nessuna risposta, invece, per la voce "arrabbiato/a". (Grafico 12).

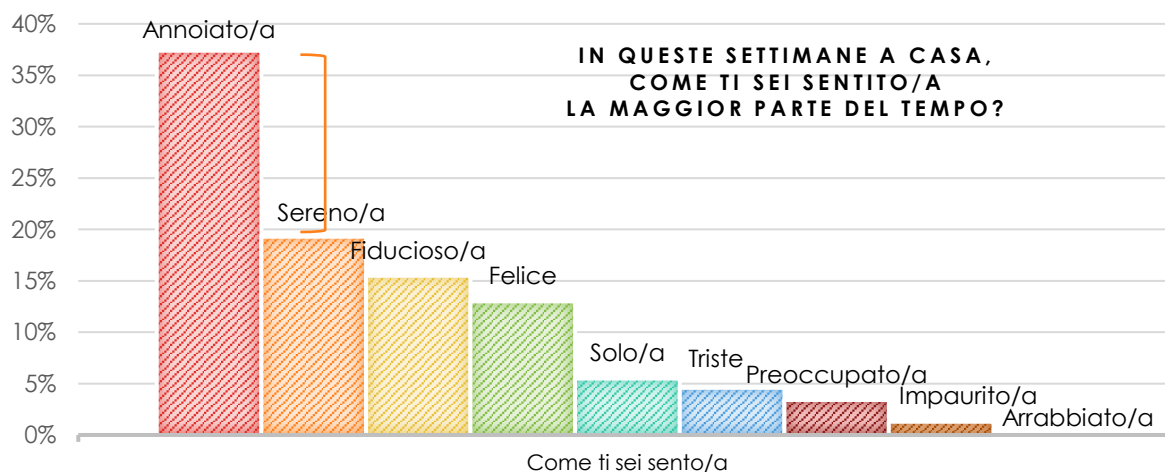


Grafico 12

Durante la fase di analisi, abbiamo suddiviso le emozioni in due categorie:

1. **Emozioni positive:** serenità, fiducia, felicità (49,9%);
2. **Emozioni negative:** noia, solitudine, tristezza, preoccupazione, paura e rabbia (52,1%).

Questa suddivisione ci ha permesso di riscontrare una differenza significativa rispetto al genere: i maschi, durante la quarantena, hanno provato più emozioni positive rispetto alle femmine (Grafico 13).

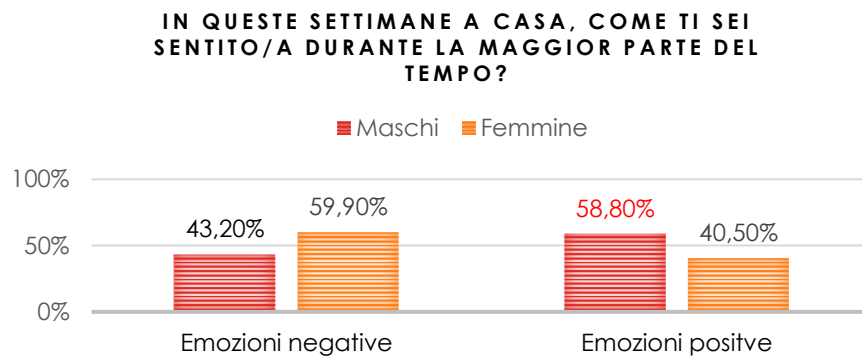


Grafico 13

#IORESTOACASAE... Mi mancano gli amici

Alla domanda "Cosa o chi ti manca di più in questo periodo di quarantena", è emerso chiaramente come i nostri consiglieri abbiano sofferto la mancanza degli affetti. Infatti, il 90,8% ha indicato che percepivano la mancanza degli amici, il 57,3% il resto della famiglia (nonni, zii, cugini...). Seguono: fare sport (49,4%), la scuola (49%), uscire di casa (48,5%), giocare all'aperto (36,8%) (Grafico 14).

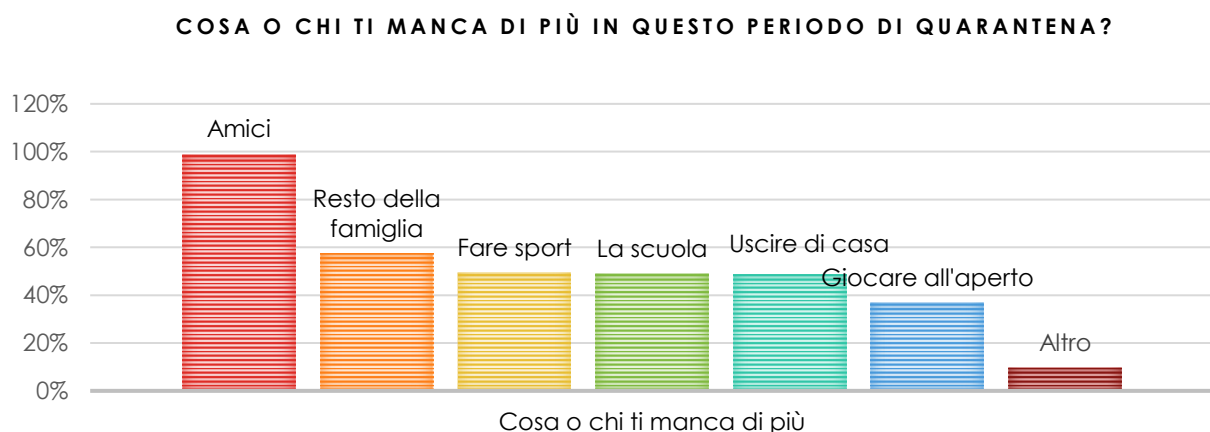


Grafico 14

Inoltre, il 9,6% dei soggetti ci ha segnalato nella categoria "altro": "abbracciare i miei cari, andare a messa o all'oratorio, andare al supermercato, andare alle lezioni di pianoforte, andare in altre città e viaggiare il mondo, ballare, coccolarsi con gli altri parenti, fare delle feste, ho il giardino privato esco all'aperto, i compagni di squadra, la mia vita normale, la piscina, le maestre, lezione di chitarra, poter uscire di casa senza preoccupazioni, prendere il gelato in gelateria, stare con i miei compagni di classe, un po' di pace e viaggiare".

Durante la fase di analisi, poi, è stata riscontrata una differenza significativa per la variabile "uscire di casa", in relazione al genere di appartenenza: è emerso, infatti, che alle femmine è mancato di più uscire di casa rispetto ai maschi. Per quanto riguarda "fare sport", invece, abbiamo riscontrato che i maschi percepiscono di più la mancanza di praticare questa attività rispetto alle femmine (Grafico 15). Sono emerse, inoltre, alcune significatività rispetto al grado scolastico: praticare sport manca di più ai ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado, rispetto ai bambini della scuola primaria (Grafico 16). Un altro dato interessante è quello relativo ad una tendenza statistica, per la quale ai bambini di scuola primaria manca di più andare a scuola rispetto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado (Grafico 16).

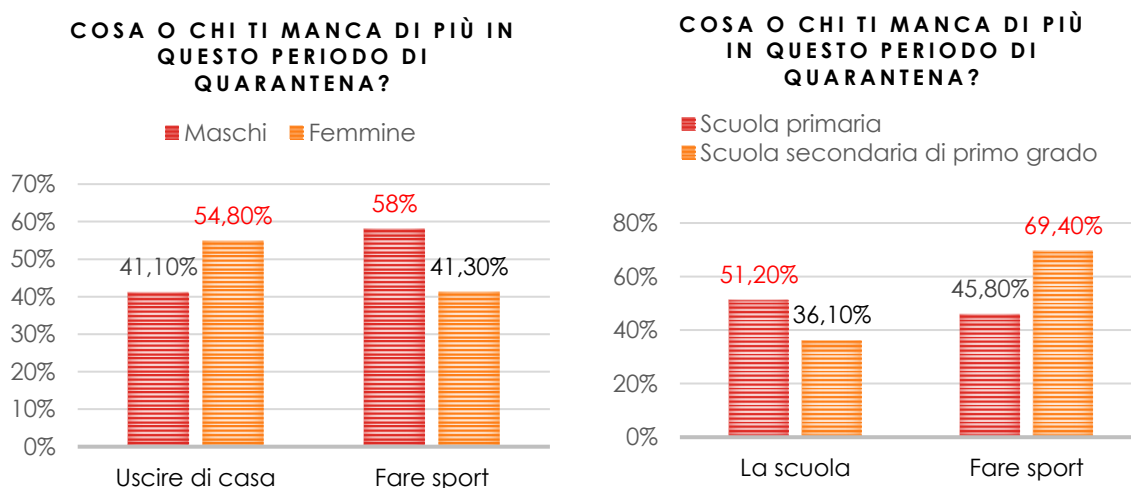


Grafico 15 e Grafico 16

#IORESTOACASAE... Faccio i compiti

Dalla nostra analisi, abbiamo potuto verificare che i bambini e i ragazzi hanno trascorso la maggior parte del tempo in quarantena facendo i compiti (95%) e giocando (82,8%). Altre attività che hanno accompagnato le loro giornate sono state: guardare la televisione (71,5%), chiamare o videochiamare gli amici (66,1%), disegnare o dipingere (45,6%), chiamare o videochiamare i familiari (43,9%), cucinare assieme alla propria famiglia (43,5%), ascoltare musica (42,3%), fare attività fisica (41,8%), leggere (35,1%), passare il tempo sui social (28,5%), aiutare nelle faccende domestiche (27,6%), cantare (20,1%), scrivere (19,2%), suonare uno strumento (18,8%), attività manuali (18%) e altro (12,1%) (Grafico 17).

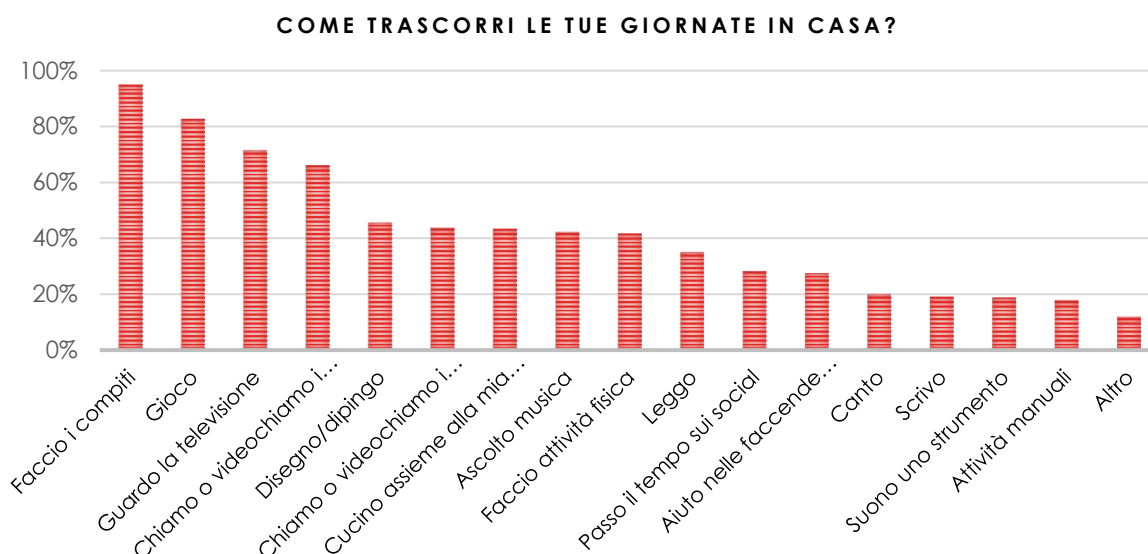


Grafico 17

Nella categoria "altro" sono state segnalate le seguenti attività: "ballo, bicicletta, coloro, cucino le ricette che mi ha consigliato la mamma, dipingo, dormo, faccio giardinaggio, faccio ginnastica con i miei fratelli, faccio i dolci, gioco a pallone, gioco ai videogiochi, gioco alla Play Station, gioco con i miei amici online, gioco in cortile/giardino, guardo film con la mia famiglia, guardo i video, incollo, lezioni online, passo del tempo/gioco con i miei animali, riciclo, uso il pc."

Da un'analisi approfondita, realizzata incrociando ciascuna delle attività menzionate con la variabile "genere", poi, è emerso anche che le femmine hanno realizzato più videochiamate agli amici/ alle amiche rispetto ai maschi e che hanno trascorso più tempo sui social durante il periodo di raccolta dati. Tuttavia, le femmine sono anche coloro che hanno ascoltato più musica e cantato, rispetto ai loro compagni maschi. Sono state rilevate differenze significative per le femmine anche per le attività "disegno/dipingo", "attività manuali", "scrivo" e "cucino assieme alla mia famiglia". I maschi, invece, sono coloro che hanno giocato di più rispetto alle loro compagne femmine.

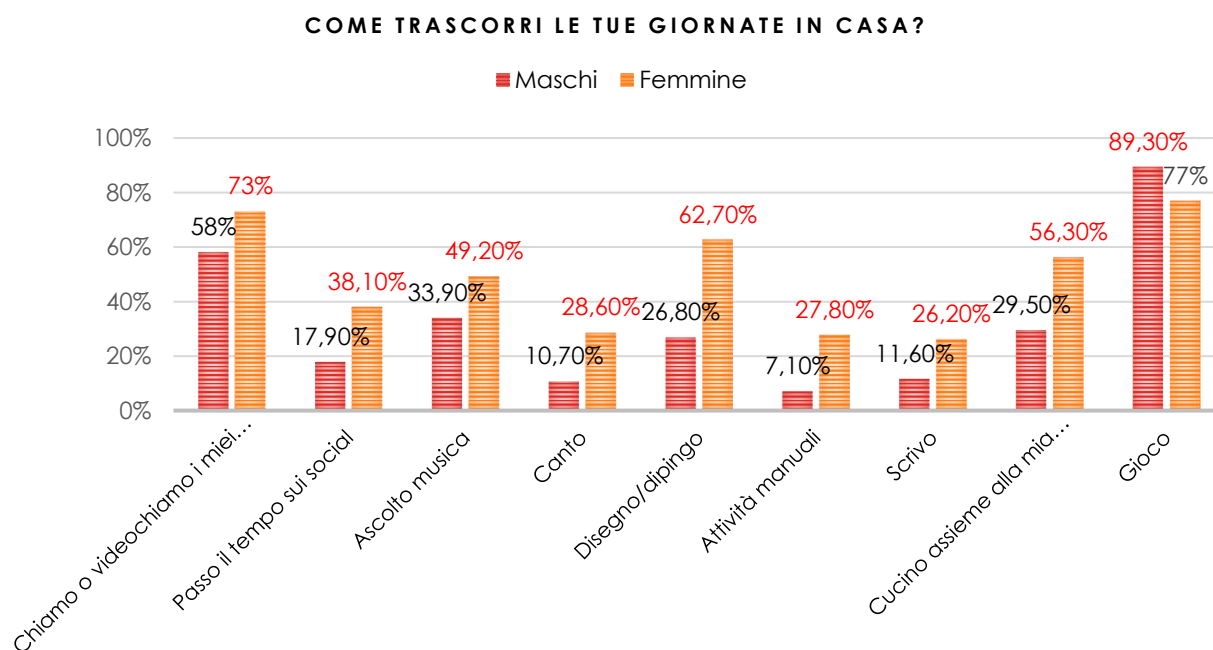


Grafico 18

Per quanto riguarda le differenze significative rispetto al grado scolastico, inoltre, è evidente che i ragazzi più grandi sono coloro che hanno videochiamato di più i loro amici, che hanno passato più tempo sui social e che hanno praticato più attività fisica rispetto ai bambini. Tuttavia, i bambini della scuola primaria sono coloro che hanno trascorso più tempo a guardare la televisione e a giocare (Grafico 19).

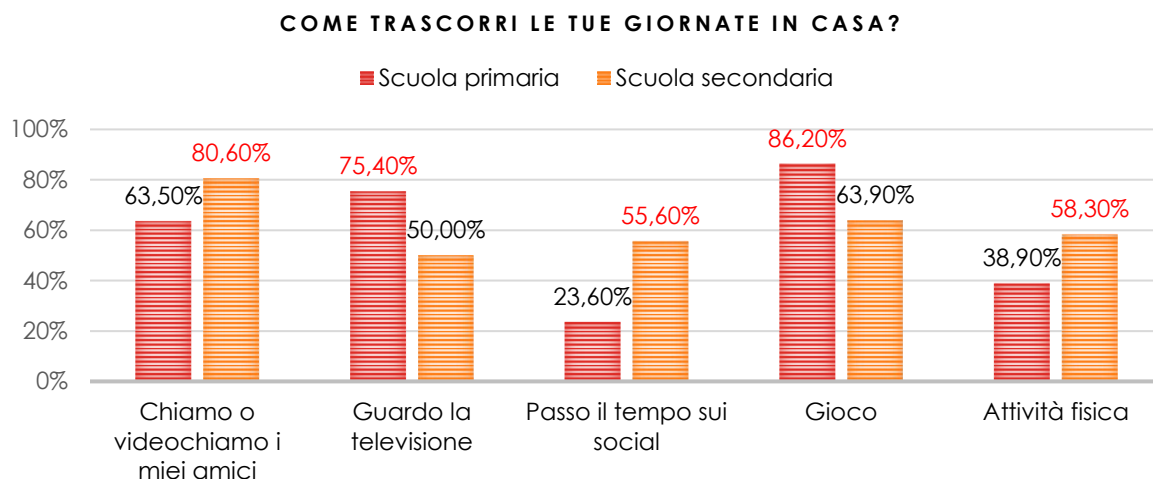


Grafico 19

Analizzando i dati in relazione alla famiglia, poi, è emerso che i bambini che hanno fratelli o sorelle che vivono con loro, aiutano di più nelle faccende domestiche e che, se vivono con più membri famigliari in casa (da 5 a 8 persone), giocano di più e realizzano più attività manuali rispetto a chi, invece, vive con poche persone (da 1 a 4).

#IORESTOACASAE... Gioco di più ai videogiochi

Dopo aver chiesto ai partecipanti informazioni sulle attività svolte durante le settimane di quarantena, abbiamo anche voluto indagare se ci fossero stati cambiamenti per alcune modalità di gioco. Per esempio, abbiamo chiesto ai bambini e ai ragazzi se giocassero di più ai videogiochi, ai giochi da tavola o ai giochi di movimento rispetto al periodo prima della quarantena. È emerso che i consiglieri hanno giocato di più ai videogiochi, ma non ai giochi da tavola e ai giochi di movimento (Grafico 20).

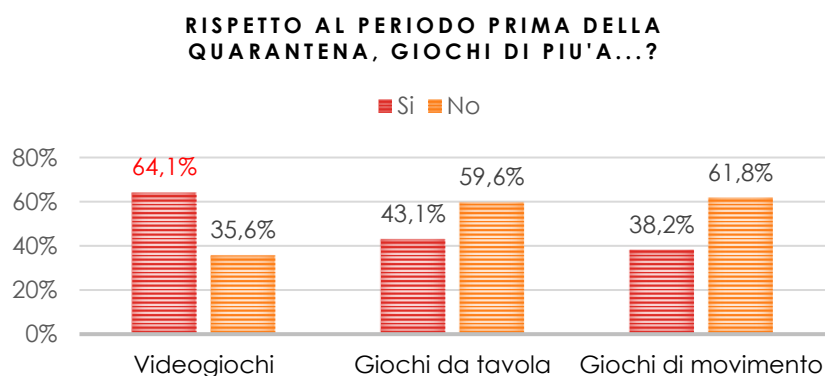


Grafico 20

Anche in questo caso abbiamo riscontrato una differenza significativa rispetto al genere: i maschi hanno giocato di più ai videogiochi rispetto alle femmine.

Inoltre, è emerso che i bambini che in casa vivono con i propri fratelli o sorelle giocano di più ai giochi da tavola e ai giochi di movimento, mentre coloro che vivono con più di 5 persone in casa giocano di più solo ai giochi di movimento.

#IORESTOACASAE... Gioco con i miei fratelli o sorelle, anche in spazi esterni

Durante le settimane a casa, i consiglieri riferiscono di aver giocato per la maggior parte del tempo con i propri fratelli o con le proprie sorelle (47,9%), mentre un 25,6 % dichiara di aver giocato da solo/a. Solo l'8,8% ha giocato con i propri genitori e il 17,6% ha risposto "altro". Rientrano nella categoria "altro": *a volte mi piace disegnare o leggere da sola per avere tranquillità, Con chi vuole giocare, Con i miei amici, Con i miei amici online, Con i miei animali domestici, Con i miei cugini, Con i miei vicini di casa, Con mia madre, Con mia sorella, Con mio fratello, Con tutta la famiglia, I miei cugini, Un po' da solo* (Grafico 21).

Dall'analisi dei dati, inoltre, sono emerse delle correlazioni con i genitori e con i fratelli: chi ha fratelli o sorelle in casa, gioca spesso con loro. Chi non li ha, invece, gioca di più con i propri genitori.

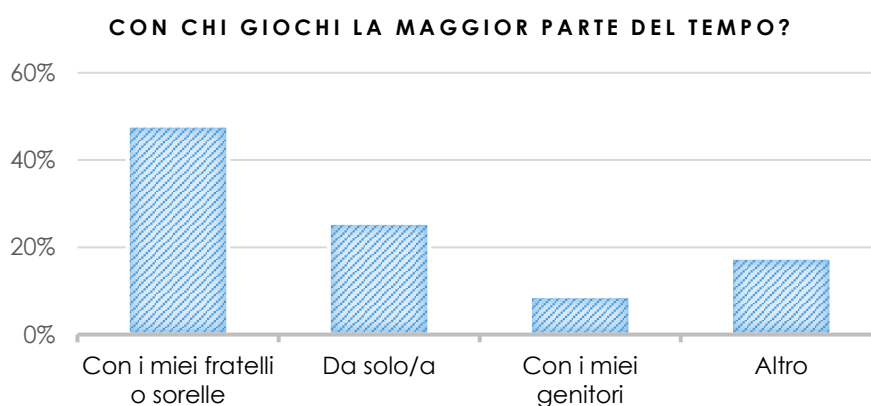


Grafico 21

Il 90,4% dei bambini e ragazzi, poi, ha detto di avere un balcone, un cortile o un giardino dove uscire a giocare (Grafico 22).

HAI UN BALCONE, UN CORTILE O UN GIARDINO DOVE PUOI USCIRE A GIOCARE?

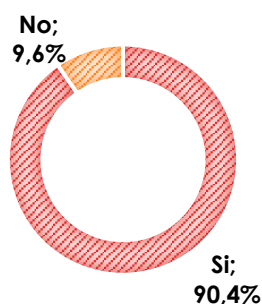


Grafico 22

#IORESTOACASAE... ho imparato almeno un'attività che non conoscevo

Abbiamo chiesto ai partecipanti della ricerca se avessero imparato almeno un gioco o un'attività che non conoscevano prima della quarantena. Tuttavia, sebbene la maggior parte dei bambini e ragazzi non abbia imparato un gioco nuovo, possiamo affermare che il 70,6% di loro ha imparato una nuova attività (per esempio cucinare un piatto, cucire, prendersi cura di una piantina...) (Grafico 23).

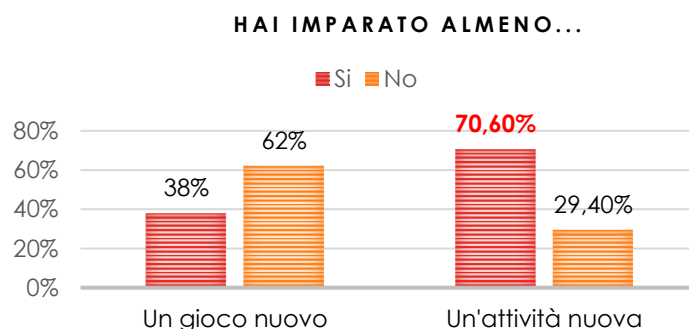


Grafico 23

Dopo aver raggruppato in macrocategorie le nuove attività apprese dai nostri consiglieri, è emerso che l'attività che ha riscontrato un maggior successo è stata cucinare (55,7%), seguita da pratiche legate all'orto e al giardinaggio (21%). I bambini e i ragazzi si sono cimentati anche in nuovi usi della tecnologia (6%), nel dipingere e colorare (5,4%). Seguono attività legate allo sport (3,6%), attività manuali varie (1,8%), cucire (1,8%), scrivere (1,2%), costruire un oggetto (1,2%), attività relazionate al gioco (1,2%) e suonare (1,2%) (Grafico 24).

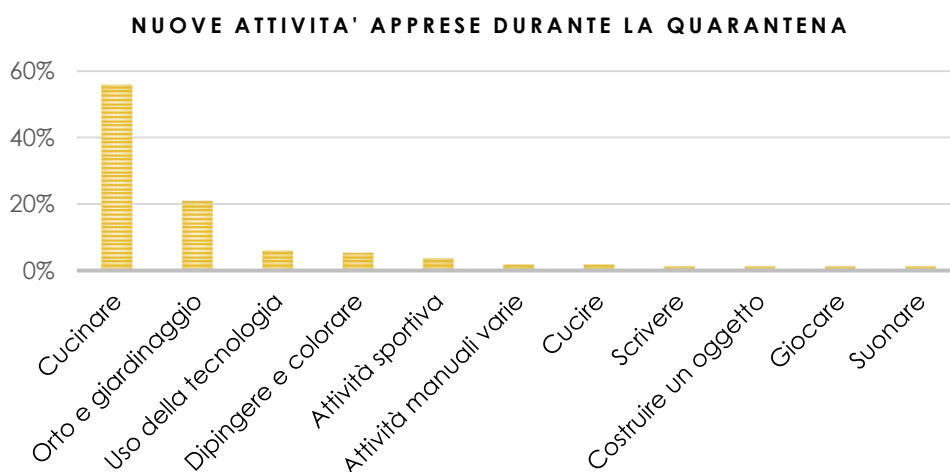
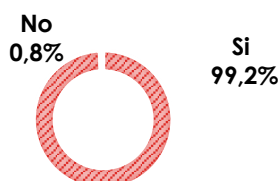


Grafico 24

#IORESTOACASAE...mi organizzo con la mia famiglia, ma non mi piace questo modo di fare lezione!

Successivamente, abbiamo chiesto ai nostri consiglieri se a casa, durante le settimane di isolamento, erano riusciti ad organizzarsi in maniera tale che tutta la famiglia potesse svolgere attività lavorative e scolastiche senza difficoltà. Il 99,2% del campione ha risposto di sì (Grafico 25).

A CASA SIETE RIUSCITI AD ORGANIZZARVI IN MODO DA SVOLGERE LE ATTIVITA' SCOLASTICHE E LAVORATIVE?



TI PIACE QUESTO NUOVO MODO DI FARE LEZIONE?



Grafico 25 e Grafico 26

Alla domanda "Ti piace questo nuovo modo di fare lezione?", invece, il 55,9% risponde negativamente (Grafico 26). Da un'analisi più approfondita, poi, emerge che questo nuovo modo di fare lezione non piace particolarmente a chi dichiara di vivere con fratelli o sorelle.

#IORESTOACASAE...credo che la quantità di compiti sia adeguata

Nonostante in questo periodo si sia parlato molto dell'eccessiva quantità di compiti a casa, la maggior parte dei nostri consiglieri ritiene che sia adeguata (51,5%), seguiti da chi la considera eccessiva (28,7%). Il 12,2%, invece, non sa esprimersi al riguardo e il 7,6% la considera insufficiente (Grafico 27). Non sono emerse differenze significative in relazione al grado scolastico.

COME CONSIDERI LA QUANTITÀ DI COMPITI ASSEGNATI IN QUESTO PERIODO

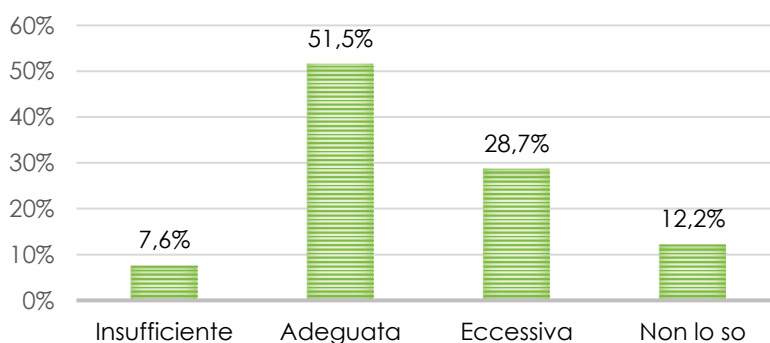


Grafico 27

#IORESTOACASAE... la mia famiglia mi ha informato sulla situazione che stiamo vivendo

Dal nostro studio è emerso che i bambini e i ragazzi hanno ricevuto le principali informazioni sulla situazione di emergenza legata al Coronavirus dai propri genitori (62,2%), mentre alcuni di loro hanno ricevuto notizie dalla tv o dai social (23,9%). Soltanto il 3,4% di loro è stato informato dai propri insegnanti e una percentuale più bassa si registra per i consiglieri che hanno detto di essere stati informati dal sindaco o dal presidente di municipio della propria città (2,5%). L'8% ha risposto "altro": "ascoltando il tg, i miei genitori mi hanno spiegato la situazione; dopo l'ho saputo anche verso il telegiornale; il Premier Conte; Il telegiornale; il tg5; insegnanti e genitori; la radio; la tv; la tv e i genitori; mamma; me l'ha detto una mia amica e da lì l'ho scoperto tutto questo; mio fratello maggiore; mio nonno; nessuno; ricerche; sia i miei genitori che il sindaco". (Grafico 28).

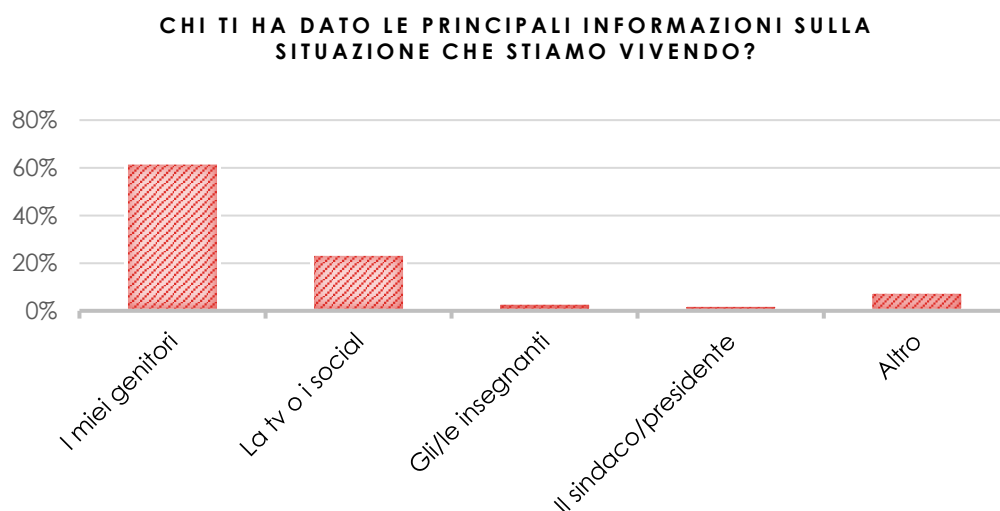


Grafico 28

#IORESTOACASAE... ho capito molto bene perché devo farlo

Alla domanda "Hai capito bene perché dobbiamo rimanere a casa?", il 79% del campione ha risposto "molto", mentre un 20,6% dichiara di aver capito "abbastanza" e lo 0,4% "poco". Non è stata registrata nessuna risposta alla voce "per niente" (Grafico 29).



Grafico 29

LE ESPERIENZE DEL CONSIGLIO DURANTE LA QUARANTENA

Le analisi che verranno descritte in questa sezione si riferiscono alle esperienze dei Consigli durante il periodo di raccolta dati.

#IORESTOACASAE... Non vengo consultato!

Come già spiegato in precedenza, il campione è formato da bambini, bambine, ragazzi e ragazze dei Consigli della rete italiana del Progetto Internazionale "La città dei bambini", ma dai dati emerge che più della metà di loro (59%) non è stato consultato durante il periodo di quarantena (Grafico 30). I bambini della scuola primaria, inoltre, hanno dichiarato di essere stati coinvolti di più dal sindaco rispetto ai ragazzi della scuola secondaria.

COME CONSIGLIERE SEI STATO COINVOLTO DAL SINDACO/PRESIDENTE DI MUNICIPIO PER DARE IL TUO PARERE SU QUESTA SITUAZIONE?

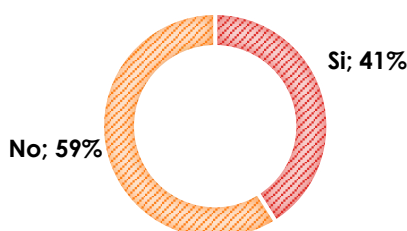


Grafico 30

Il 41% del campione che ha risposto in maniera affermativa alla domanda precedente, invece, afferma di essere stato coinvolto dalle istituzioni tramite: videomessaggio diffuso sui canali del Comune (64,6%), altro -"e-mail inviata ai miei genitori, ho scritto ai miei amici per farli partecipare ad un concorso, le live del sindaco su Facebook, messaggio, richiesta del coordinatore, videoconferenza" (15,2%), lettera o e-mail inviata direttamente ai bambini (12,1%) e messaggio diffuso in rete (4%) o lettera inviata direttamente ai cittadini (4%) (Grafico 31).

MEZZO COMUNICAZIONE UTILIZZATO

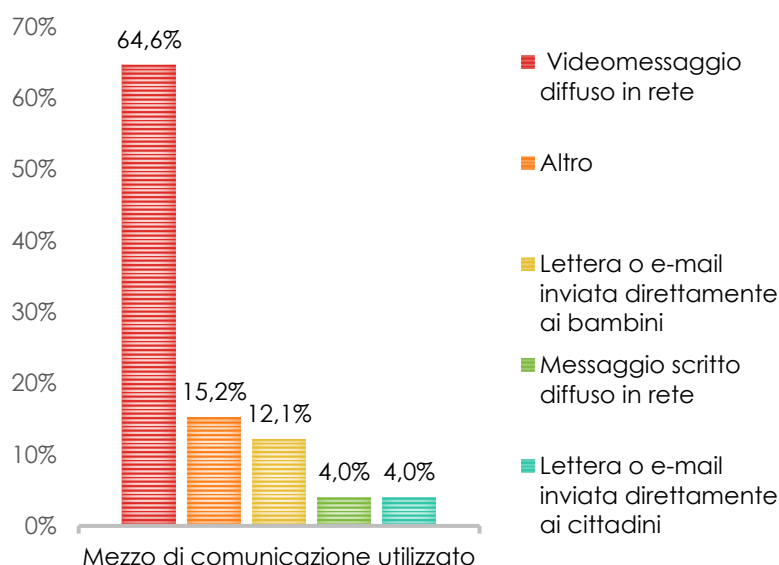


Grafico 31

Il 65,8% del campione totale, inoltre, dichiara che il Consiglio della città di cui fa parte non si è riunito nemmeno una volta durante il periodo di quarantena (Grafico 32).

**IL CONSIGLIO DEI BAMBINI, DI CUI
FAI PARTE, SI È RIUNITO ALMENO
UNA VOLTA DURANTE QUESTO
PERIODO DI QUARANTENA?**

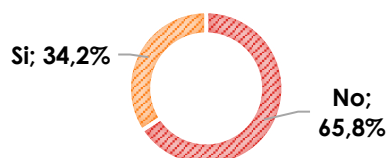


Grafico 32

Tuttavia, il 34,2% dei consiglieri che si è riunito, riporta che le tematiche discusse durante l'incontro sono state: attività/proposte per la città nel periodo di quarantena (71,3%), proposte su come gestire il periodo di quarantena (58,8%), stato d'animo dei consiglieri (57,5%), emergenza coronavirus (53,8%), organizzazione o riorganizzazione di altre attività che erano previste in questo periodo (32,5), attività/proposte per la città in generale (26,3%), tematiche proposte in precedenza (10%), Altro - concorso di fotografia, cose da fare a distanza, giorno del gioco, non ricordo (7,4%) (Grafico 33).

**QUALI ARGOMENTI SONO STATI TRATTATI DURANTE L'INCONTRO DEL
CONSIGLIO?**

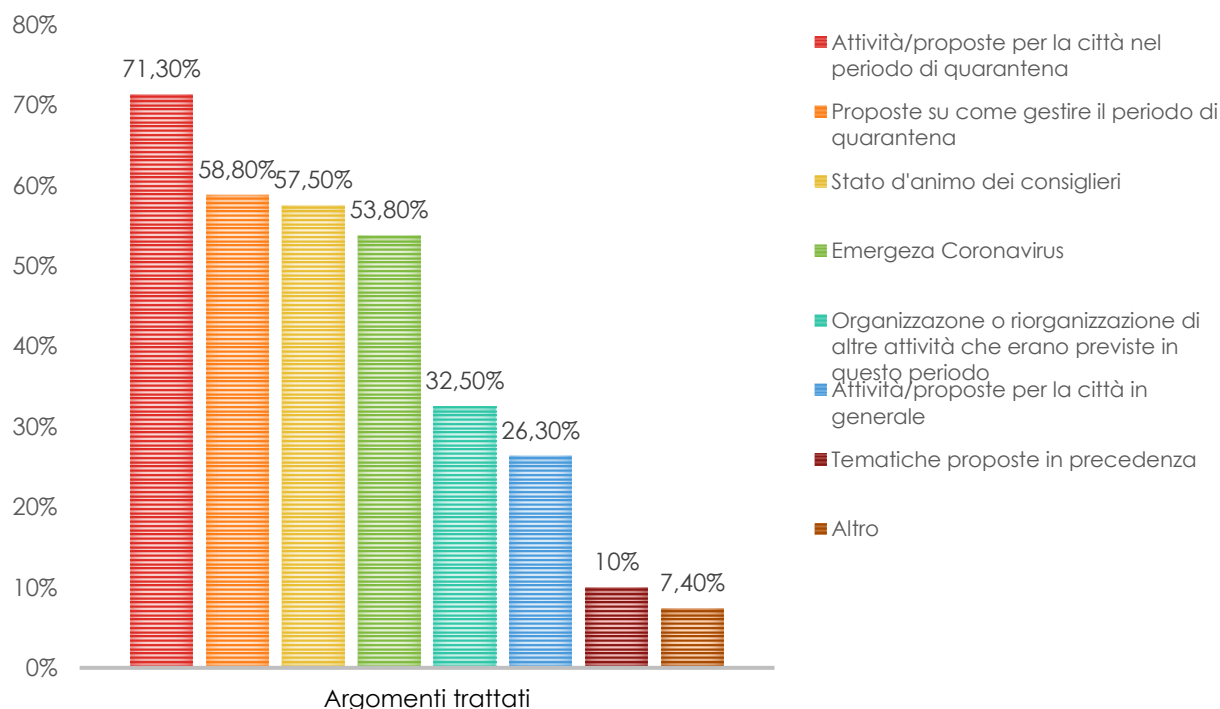


Grafico 33

LE PROPOSTE DEI CONSIGLIERI

In questa sezione vengono riportate le proposte dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze che sono stati consultati dai sindaci delle proprie città e anche quelle di chi, invece, non è stato coinvolto in nessun modo da parte delle istituzioni. Sulle proposte espresse dai bambini e dai ragazzi è stata realizzata un'analisi qualitativa per individuare le parole più utilizzate e la frequenza delle parole maggiormente utilizzate è espressa dal grafico a nuvola. Precisiamo che le frasi riportate di seguito sono esattamente quelle dei bambini e dei ragazzi, senza alcun intervento da parte nostra.



Le proposte dei bambini che sono stati consultati

Quali sono state le vostre proposte durante l'incontro?

SCUOLA PRIMARIA:

- Abbiamo formulato delle domande sulla carta dei diritti ONU da porre al sindaco o ai consiglieri.
- Aeroplanini di carta
- Appendere al balcone degli aeroplani di carta
- Ci stiamo lavorando
- Come ho detto prima non ricordo
- Creare sul sito del comune una pagina di intrattenimento per bambini
- Dei lavoretti e dei video
- DI ESSERE FIDUCIOSI E DI RIMANERE A CASA
- Di fare gruppi per le classi
- Di fare un video con dei giochi che si possono fare in casa
- Di mandare video dove noi ci inventiamo nuovi giochi e poi li mandavamo ai bambini
- Di rendere il nostro paese più bello
- Di restare a casa
- Di ritornare dai miei amici
- Di stare tranquilli perché andrà tutto bene



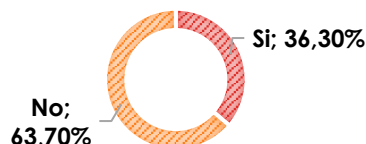
- Disegnare il parco
- Disegnare, e fare attività sportiva in casa
- Fare o giochi a casa
- Fare scuola all' aperto
- Fare scuola in giardino
- Fare un dolce
- Fare un giro in bici nei posti dove è consentito andare, con una cartina della città dove sono segnati i posti di riferimento
- Giocare al parco con giochi adeguati per l'emergenza
- Giocare in famiglia
- Giocare passare più tempo in famiglia e provare attività nuove
- Giocare...
- Giochi a distanza: giochi di prima in cui si sta distanti...
- Giochi da fare insieme anche se lontani un metro o di più
- Ho fatto un tutorial per fare origami
- Idee su come ritornare a scuola, come andare al mare, come stare insieme
- Il primo giorno di riapertura di tutto dedicarlo solo ai bambini perché in questo periodo si stanno comportando bene a restare a casa e a come non annoiarsi
- Incoraggiare gli altri
- Le nostre proposte sono state di fare dei giochi con le dovute precauzioni
- Messaggi
- Migliorare il giardino della scuola
- Nessuna
- Non abbiamo fatto incontri.
- Non avevamo in mente proposte
- Non ricordo
- NON RICORDO, MA ERANO MOLTE
- Nuovi giochi che rispettano le regole del distanziamento
- Organizzare i giochi nei parchi con il distanziamento
- Piantare piante
- Prima della quarantena abbiamo fatto una proposta cioè il green team (pulizia della natura)
- Proposte di giochi da fare nella città in questo periodo e in sicurezza
- Realizzazione piste ciclabili sicure è più aree disponibili per attività all'aperto
- Regalare una giornata della città esclusivamente ai bambini quando tutto sarà finito
- Restare protetti in casa
- Rifare le strade perché a Latina sono tutte bucate
- Rimanere tranquilli e non pensarci
- Scrivere, leggere, giocare
- Sono di restare calmi e di non perdere la testa in questo periodo
- Tema zanzare

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

- Ancora nessuna, perché verranno proposte in prossimi incontri
- Convincere i cittadini a restare a casa. Chi esce avrà una multa e in poco si risolve
- Di far ripartire la città
- Di uscire piano piano per lavorare
- Fare un applauso fuori al balcone per applaudire ai bambini un giorno qualsiasi (tutta l'Italia)
- Per la quarantena nessuna, ma se non ci pensiamo sono: fare una pista ciclabile, mettere più fontane e bidono della spazzatura e fare giochi al parco per i disabili
- Personalmente nessuna
- Uscire piano piano per evitare un'ulteriore strage di corona virus
- Utilizzare più la bici per evitare assembramenti sui mezzi pubblici uscire solo se davvero necessario

Le proposte dei bambini che NON sono stati consultati

SE VOI BAMBINI NON SIETE STATI
COINVOLTI DAL SINDACO/PRESIDENTE,
VORRESTI PROPORGLI QUALCOSA IN
QUESTO MOMENTO?



SCUOLA PRIMARIA:

- Aiutare i bambini a casa a sentirsi meno soli
- ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA POTEVAMO VEDERCI TRAMITE APP (ZOOM, SKYPE...)
- ATTIVITA ALL' APERTO CON CONVIVENTI IN ZONE ISOLATE (SENZA RISCHIO DI CONTAGGIO PER NESSUNO)
- Attività piacevoli per noi bambini da poter fare anche in pochi....
- Aumentare la sorveglianza su chi esce di casa senza mascherina o guanti
- Braccialetti che suonano se ti avvicini a una persona a più di un metro e mascherine per le scuole.
- Centri estivi
- Che bisognerebbe essere più severi per chi non rispetta le regole
- Che il sindaco dovrebbe obbligare l'uso della mascherina
- Che le persone abbiano più responsabilità utilizzando gli strumenti per prevenire il Covid 19, tipo la mascherina i guanti e il gel igienizzante
- Che possiamo stare in siete almeno una volta alla settimana con gli amici...
- Chiudere alcune strade per farci andare i pedoni, i ciclisti per evitare assembramenti
- Dare più attenzione ai bambini
- Dare una mano a chi ha bisogno
- Dei giochi li stiamo facendo insieme nel gruppo però vorrei dire al consiglio...di trovare insieme a noi bambini un modo per assicurare ma allo stesso tempo interessare i cittadini alla situazione recente.
- Di abbassare i prezzi
- Di aiutare le persone in difficoltà.
- Di continuare a fare i controlli
- Di creare degli spazi più grandi per farci tornare a scuola a settembre
- Di dire chi è contagiato così per adeguare il comportamento dei cittadini
- Di distribuire mascherine
- Di far riaprire i maneggi e fare più piste ciclabili
- Di fare giochi in famiglia
- Di fare videochiamate meet e di parlare di questo brutto momento
- Di incontrarci in videochiamata e discutere
- Di lasciarci giocare nei parchi perché non siamo mica stupidi, riusciamo a mantenere



- Di non riaprire di nuovo tutto perché sennò non ci saltiamo più fuori!
- Di poter tornare alla vita normale anche usando le mascherine
- Di riaprire le scuole ma sono sicuro che è molto difficile che le riaprono
- Direi di continuare questa attività e ogni settimana chiamare 8 o 6 consiglieri a dire cosa pensano di questo momento
- Disegnare e fare attività fisica in casa
- Far riaprire nei negozi il reparto dei giocattoli, far continuare noi bambini a passeggiare nel sentiero più vicino a casa
- Farci scendere giù al parco privato
- Farci tornare a scuola in gruppi alternati
- Fare la riunione mensile di consiglio on line
- Fare un grande festa quando tutto questo sarà finito
- Giocare al parco in sicurezza
- In questo modo di studiare dovremmo riunirci di più e i compiti non sono abbastanza che addirittura ho chiesto alla maestra dei compiti aggiuntivi
- Io gli ho detto che volevo un parco giochi più bello e adatto a tutti i bambini
- Lasciarci uscire di più ma in sicurezza
- lasciare i parchi per i più piccoli a turno che si aprano altri negozi
- Le stesse cose di prima
- Mettere nella posta mascherine per case popolari
- Mettere nelle poste mascherine in case popolari
- Mi piacerebbe provare a fare delle riunioni a distanza, simili alle videolezioni della scuola.
- Migliorare il sistema di lezioni on line
- multa ad ogni persona senza mascherina
- Non farci prendere dal panico è essere forti
- Organizzare piste ciclabili
- Per aiutare gli altri cittadini e per far rispettare le regole alle persone.
- Per aprire le scuole
- Più forze dell'ordine davanti a supermercati, negozi
- Più tempo in chat con la classe compresi esercizi fisici e musica
- Potremmo fare lezione al parco in questo modo rispetteremmo le distanze di sicurezza e se dovesse piovere potremmo fare lezione online
- Proporre delle attività sportive con la dovuta distanza
- Quando si ripartirà vorrei poter bloccare tutto per cominciare con un nuovo stile di vita nel rispetto dell'ambiente che ha goduto di molto rispetto in questo periodo di chiusura. La gente molto importantesi lamenta dello smog, ma, se non cambiamo stile di vita adesso, poi potrebbe essere troppo tardi!!!!
- Riapertura dei parchi
- Scuola all' aperto
- Secondo me all'inizio del Coronavirus dovevano far chiudere tutto per almeno due settimane (ferrovie, negozi, strade e lavori) ovviamente dando preavviso
- Secondo me il sindaco sta facendo un OTTIMO lavoro!
- Sono stata coinvolta
- Trovare un altro modo per rivedere gli amici
- Una video conferenza del Consiglio dei Ragazzi per poter parlare e confrontarci insieme sull'argomento Coronavirus e il rispetto delle regole
- Vedersi con gli amici con le dovute precauzioni
- Vendita di guanti monouso a prezzi bassi
- Visto che sono in 5 elementare vorrei fare la festa di fine anno e salutare i miei amici e le mie maestre
- Vorrei che riaprano i centri estivi con cautela

- Vorrei proporre di aprire attività per noi ragazzi ma con le giuste precauzioni
- Vorrei proporre un'idea di cosa si può fare dopo la quarantena
- vorrei una protezione al ponte di Amaseno perché è ci si può facilmente cadere

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

- 1) recuperare le scrivanie che molte aziende stanno dismettendo per sostituire i banchi scolastici malridotti; 2) recuperare i computer fissi che molte aziende stanno dismettendo, per dotare tutte le postazioni di un computer, con programmi preinstallati (es. office). Non serve internet. 3) A scuola utilizzare libri digitali per evitare spreco di carta e cartelle eccessivamente pesanti.
- Ad esempio, organizzando in sicurezza così come per i negozi il rientro a scuola dei ragazzi degli ultimi anni del ciclo scolastico nelle ultime due settimane così da poterci salutare e sostenere regolari esami. Non possiamo non salutarci né salutare i nostri prof dopo tre anni di scuola insieme.
- Avere informazioni più frequenti e concrete
- Di fare riprendere un certo numero di attività ogni settimana
- Di non far ripartire la città di Milano subito perché al momento è quella più colpita dal corona virus.
- Gli direi di dare un ulteriore aiuto in più alle piccole attività che per questa situazione non ricevono lo stipendio
- Iniziare ogni settimana a riprendere un certo numero di attività
- Magari di fare riunioni virtuali
- Mi piacerebbe realizzare un video con tutti i consiglieri con le regole e i comportamenti giusti da seguire in questo momento, magari in modo simpatico e divertente a fin che possa essere utile ma anche di compagnia alle persone anziane e sole.
- Proporrei di fare didattica a distanza anche in periodo normale (meno inquinamento.....)

Le proposte dei Consiglieri per i loro amici

**VORRESTI PROPORRE QUALCOSA AI
TUOI AMICI PER AFFRONTARE QUESTO
PERIODO DI PERMANENZA IN CASA?**



SCUOLA PRIMARIA:

- Aiutare la mamma a fare le cose di casa e a cucinare perché è bello
- ANDRA' TUTTO BENE
- Avere più contatti anche con videochiamate
- Che ci sentiamo di più
- Che non si devono preoccupare che prima o poi dovrà finire tutto.
- Che non si devono preoccupare che prima o poi finisce tutto.
- Che se usciamo il Coronavirus non se ne andrà e dovremo rimanere a casa per un altro anno
- Come ho già fatto e sto facendo, vorrei rimanere unita ai miei amici anche se siamo distanti.

-

- Fare attività fisica comunque e dovunque
- Fare delle Videochat solo bambini
- FARE PIU' VIDEOCHIAMATE PER STARE PIU' TEMPO ASSIEME
- Fare un gioco insieme in videochiamata
- Fare una tenda anti coronavirus
- Fare videochiamata per poterci vedere
- Giocare a un gioco in videochat
- Giocare e videochiamarsi
- Giocare insieme in videochiamata
- Giocare meno con la tecnologia e di più in una chiamata
- Giocare sereni che passerà
- Giochi da fare anche a distanza
- Impegnarsi nella scuola, e rispettare le regole.
- Incontri con videochiamate e attività ricreative on -line
- Inventarsi nuove attività da fare a casa
- Io ho questo motto: ascoltiamo le indicazioni e "scaviamo infondo e troviamo il lato positivo".
- Lavarsi le mani, stare distanti
- LAVORETTI
- Le cose di prima
- Leggere di più
- Leggere, giocare, scrivere racconti
- Mi piacerebbe molto chiamarli ma purtroppo in pochi hanno il telefono ed io ad esempio non ce l'ho.
- Noi ci sentiamo soli ma lo sono maggiormente le persone malate CREDO
- Non devono avere paura di questo virus, anche se siamo distanti possiamo farcela
- Non dobbiamo preoccuparci troppo
- Non lo so
- Non vi dovete preoccupate, fate i compiti e divertitevi
- organizzare una super video chiamate in cui ci vediamo tutti insieme
- Pensare che ce la possono fare. Essere positivi.
- Pijama party online
- Potremmo coltivare un orto e mandarci le foto delle nostre piantine
- Proporre alcuni giochi da fare a distanza
- Proponerei dei giochi in casa
- Restare a casa #per il bene di tutti
- Restate a casa e uscite solo se è necessario
- Restate a casa, impegnatevi di più sui compiti e non fate finta che non riuscite a usare la didattica online
- Se restiamo a casa, ANDRA' TUTTO BENE
- Seminare delle piantine in terrazzo
- sentirci più spesso via telefono o scriverci delle lettere
- Sentirci tutti i giorni e fare dei lavori insieme
- Sfruttare il tempo a disposizione
- Si rimanere tranquilli
- So che dura in questo periodo ma i compiti NON sono troppi anzi per me sono pochi non vi pare? (domanda retorica)
- Stare tranquilli e stare a casa
- Telefonare i loro parenti
- Un gioco da fare insieme
- Un gruppo su WHATSAPP in cui coi mettiamo d'accordo per vedere un film (ognuno da casa sua) e commentarlo su questo gruppo
- Un sito dove ognuno può scrivere le proprie esperienze

- Una videochiamata per salutarci
- Usate la fantasia
- Uscite solo se è necessario
- Vederci giù al parco
- Vederci tramite internet
- videochiamate per restare in contatto
- Vorrei proporre che se sono annoiati, devono combattere la noia fino al giorno in cui ci potremmo incontrare
- Vorrei proporre di creare gruppi dove ci possiamo sentire
- Vorrei proporre di fare più videochiamate per tenerci in contatto.
- Vorrei proporre di fare qualche videochiamata per rivederci e di RIMANERE IN CASA.
- Vorrei proporre di giocare di più con i fratelli o genitori per evitare la noia.
- Vorrei proporre di inventare nuovi giochi ogni giorno per sviluppare creatività e di svolgere qualche esperimento durante la settimana per aumentare la conoscenza.
- Vorrei proporre di ritornare a scuola e fare le attività in gruppo

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Cercare di uscire il meno possibile e rispettare le normative stabilite
- Di anche se non possiamo vederci possiamo fare comunque videochiamate
- Di fare una videochiamata dove invece che studiare raccontiamo come è andata questa quarantena
- Di non abbattersi
- Di rimanere a casa
- Di rimanere in casa e se escono bisogna farlo con le mascherine e i guanti e magari se si può, di andare a trovare i propri amici ma salutandoli con le distanze adeguate
- Di stare in casa
- Fare più videochiamate
- Fare sempre qualcosa
- Giocare insieme online
- In molti videogiochi si può giocare insieme anche a distanza e parlare, scriversi come una volta delle lettere.
- Organizzare videochiamate
- Più chiamate
- Scrivere una canzone su questo momento e realizzarla
- Stare con la famiglia giocare e divertirsi insieme
- State a Casa!!!!
- Videochiamate di gruppo

Le proposte dei Consiglieri per i loro insegnanti

VORRESTI PROPORRE QUALCOSA AI
TUOI INSEGNANTI IN QUESTO
MOMENTO?



SCUOLA PRIMARIA:

- Attivare le videolezioni
- Aumentare le lezioni
- Aver più momenti per vederci e parlare anche via Skype
- Cercare di essere ancora più pazienti del solito, con noi ragazzi.
- Che passino più tempo con noi facendoci fare anche giochi
- Chiacchierare un po' insieme in modo sereno, non solo compiti o interrogazione
- Dare meno compiti
- Di affrontare l'argomento di questo periodo insieme a loro
- Di andare a scuola utilizzando mascherine e spostare i banchi di almeno un metro e mezzo
- Di assegnare meno compiti
- Di avere 6 ore a disposizione nelle lezioni e di svolgere insieme o comunque da soli ma sintonizzati i compiti assegnati in modo da stare insieme per molto tempo
- Di calmarsi
- Di continuare così
- Di continuare così senza paura
- Di darci meno compiti
- Di darci minor quantità di compiti
- Di darci un po' meno compiti
- Di dare meno compiti
- Di farci fare lezioni on line
- Di fare il più possibile
- Di fare le video lezioni
- Di fare lezioni con alunni un pò a casa e un pò a scuola
- Di fare più lezioni magari anche il sabato e la domenica ma non per correggere o svolgere un compito ma per fare delle attività tutti insieme come fare un concerto in Web con tante classi di tutta la propria scuola oppure far star fermo un bambino in chiamata e tutti devono dipingerlo/disegnarlo e poi da lì la maestra potrebbe basarsi anche sul voto da dare ai bambini su arte. Comunque, ho anche altre idee ma qui se no finirei domani però nella prossima riunione del consiglio dei bambini parlerò di tutte queste risposte date qui.
- Di fare più lezioni on line per poter sentirsi più come a scuola
- Di fare più lezioni perché ne fanno troppe poche
- Di fare più videolezioni in diretta
- Di non preoccuparsi
- Di regolarsi sui compiti
- Di tornare a scuola a piccoli gruppi.
- Facilitare le modalità per lo svolgimento dei compiti
- FARE DELLE VIDEOLEZIONI PER COMPRENDERE MEGLIO I COMPITI DATI.
- Fare lezione in videoconferenza di ginnastica
- Fare più lezioni on line
- Fare lezione online e non dare solo compiti
- Fare più videolezioni per spiegare meglio i compiti
- Fare una chiamata sempre sulla piattaforma Cisco webex per la giornata del gioco
- Fare video lezioni per imparare meglio
- FARE VIDEOLEZIONI
- Ho risposto no perché fanno di tutto per noi perciò secondo me non bisogna proporre niente.
- Le videolezioni



- Meno compiti
- Mi mancate tanto
- Mi piacerebbe fare le videolezioni in gruppi di persone più piccoli perché è difficile seguire con così tante persone.
- Non fare troppo lunghe le video lezioni
- Non lo so
- Non vi stressate troppo senò non vi peggiorerebbe nient'altro che l'umore ma cercate il "LP" con noi!
- Ogni giorno un maestro in videolezione
- Oltre alle lezioni creare un corso su CLASSROOM per socializzare tra noi compagni, in cui scambiarsi consigli/idee e ridere e scherzare...o fare anche merenda insieme
- Più videolezioni in cui lavoriamo e magari meno compiti
- PIU' LEZIONI DI SPIEGAZIONE ONLINE
- Restate a casa uscite solo quando è necessario
- Riposarsi e fare attività fisica
- Rispettare le misure di contenimento
- So già che capirete ma i compiti non sono abbastanza
- Stiamo facendo le video-lezioni da circa due mesi ed è questo che avrei voluto proporvi già dalle prime settimane di quarantena.
- Una scuola più attenta a tante difficoltà
- Uscite solo se è necessario
- Videolezioni
- Vorrei che mi assegnassero più compiti
- Vorrei chiedere all'insegnante di geografia di farci fare ricerche su Google Earth per sentirci fuori da casa
- Vorrei parlare dell'emergenza COVID-19
- Vorrei proporre di fare delle video lezioni con immagini piuttosto che solo la spiegazione per farci capire meglio la lezione.
- Vorrei proporre di fare solo videolezioni o dare solo compiti e non tutti e due per facilitarne lo svolgimento

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

- 1) Aumentare gli incontri con esperti, anche on line per approfondire certe materie (es. arte con un restauratore, scienze con un ricercatore,...) 2) Modificare il contenuto di educazione civica: sarebbe più interessante portare noi alunni visitare la nostra città, imparare la sua storia per essere dei veri cittadini. In alcuni casi è sufficiente una visita "virtuale"
- Ad esempio, di poter rientrare a scuola per fare regolare lezione di pianoforte dato che avremmo comunque solo la prof ed io. Ma suonare e relazionarsi attraverso il telefono non solo la stessa cosa che avere vicino la prof. E la musica mi manca dal vivo
- Allestire uno spazio virtuale (insieme ai compiti, tipo su Edmodo, Weschool, ecc) dove inserire ricette e/o idee per trascorrere il tempo. (Noi lo abbiamo fatto da poco)
- aumentare ore di lezione
- Darci meno compiti e da studiare
- dare meno compiti
- Dato che quando eravamo a scuola essa iniziava alle 8 e finiva alle 13, vorrei proporre agli insegnanti di non fare le interrogazioni al pomeriggio, perché noi ragazzi dobbiamo anche trovare un po' di tempo per noi stessi, i genitori e gli amici. E poi ci danno troppi compiti.
- di creare lezioni apposta per parlare della quarantena e di come affrontarla
- Essere più flessibili e comprensivi
- Fare anche dei momenti di incontro con tutti noi senza lezione
- HO PROPOSTO ALL'INSEGNANTE DI EDUCAZIONE DI FARE TUTORIAL

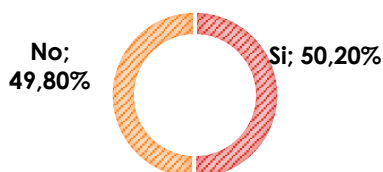
- Di non andare a lavoro e restare più tempo con noi
- Di non preoccuparsi
- Di non preoccuparsi
- Di non tornare al lavoro
- Di non uscire di casa
- Di preparare una torta insieme
- Di rispettare le regole dell'emergenza, soprattutto quando sono a lavoro.
- Di sfruttare bene questi momenti difficili per dare forza alla famiglia
- DI STARE PIÙ INSIEME
- Di stare tranquilli perché presto tutto ciò finirà
- Di stare tranquilli perché tutto passerà
- Di stare vicino a noi bambini
- Fai più spesso la pizza
- Fare più attività con noi
- Fare più giochi in famiglia
- Giocare con me
- Giocare di più
- Giocare di più con me
- GIOCARE DI PIU' CON NOI
- Io, i miei genitori e mio fratello ultimamente stiamo giocando molto insieme ed è questo che avrei sempre voluto fare.
- Mangiare sul balcone
- Purtroppo non è possibile ma mi piacerebbe stare più con loro visto che lavorano molto
- Restare insieme
- Restate a casa e uscire solo se è necessario
- Stare sempre insieme ed essere più uniti che mai
- Stare tranquilli che tutto passa
- Una passeggiata vicino a casa
- Uscite solo se è necessario
- Vorrei proporre di insegnare a me e mio fratello a cucinare.
- Vorrei proporre di stare più vicino ai figli visto che stanno troppo attaccati al lavoro anche se è da casa

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

- Di fare insieme più attività
- Di stare attenti a non parlare con nessuno
- Discutere di meno e essere più comprensivi l'un l'altro
- Fare giochi assieme
- fare un viaggio appena si potrà
- Lavorare meno
- Lavorare meno e riposarsi
- Uscire il meno possibile

Le proposte dei Consiglieri per gli adulti in generale

VORRESTI DIRE QUALCOSA AGLI
ADULTI IN GENERALE?



SCUOLA PRIMARIA:

- Anche se la quarantena è finita, dobbiamo ANCORA INDOSSARE le mascherine e NON ANDARE in posti lontanissimi ecc...
- Andrà tutto per il meglio
- Avere prudenza e usare sempre la mascherina
- Che devono rispettare la quarantena
- Continuare a non fare aggregazione e avere fiducia nello Stato che sta lavorando molto per aiutarci.
- continuate a fare le persone responsabili perché il virus non è scomparso
- Di aiutare i bambini che sono sempre rimasti a casa senza lamentarsi
- Di fare degli aeroplani appesi al balcone con un filo.
- Di essere responsabili e di rimanere in casa seguendo le ordinanze
- Di essere tutti più responsabili
- Di essere un po' più bambini
- Di farci compagnia
- DI FARE ATTENZIONE
- Di fare attenzione e rispettare le regole
- DI INDOSSARE SEMPRE MASCHERINE E GUANTI QUANDO ESCONO
- Di lasciar mio padre a casa 😊😊
- Di mantenere la calma
- Di non essere troppo preoccupati
- Di non preoccuparsi troppo e nemmeno prenderlo alla leggera questo momento di difficoltà per tutti
- Di pensare di più ai bambini che sono a casa da tanto tempo
- Di prendere questo momento da esempio per imparare ad essere meno cattivi e ad aiutarsi maggiormente nel momento del bisogno
- Di restare a casa , osseno ci saltano le ferie
- Di rilassarsi un po'
- Di rispettare le norme di sicurezza anti COVID-19
- Di rispettare le precauzioni per limitare il contagio
- Di rispettare le regole
- Di rispettare le regole anche loro



- Di seguire le regole in modo che il virus possa sparire il prima possibile
- Di stare a casa
- Di stare a casa e rispettare le misure di sicurezza. 😊
- Di stare a casa e rispettare le regole
- Di stare a casa perché c'è molta gente in giro
- DI STARE A CASA!!!!
- Di stare attenti
- Di stare attenti al corona virus
- Di stare attenti anche se ora si possono fare più cose
- Di stare di più con i propri figli
- Di stare il più possibile a casa e non fare i furbi
- Di stare molto attenti e uscire solo in caso di bisogno
- DI STARE PIÙ CON I BAMBINI PERCHÉ QUESTA QUARANTENA NON RIACADRA (SI SPERA), E USIAMOLA COME VANTAGGIO NON SVANTAGIO
- Di stare tranquilli
- Di stare tranquilli che tutto finirà e che ritorneranno i bambini a giocare al parco e le persone che fanno un giro in bicicletta. Che la piazza di Carpi sarà di nuovo piena di gente che parla e di negozi aperti.
- Di stare tranquilli e rispettare le norme di sicurezza
- Di starei casa
- Di usare le adeguate precauzioni
- Di uscire non più del necessario di casa e di ascoltare le misure restrittive dettate dal Governo
- Di uscire una volta a settimana per la spesa, e di non uscire di casa se non necessario
- Dovete uscire solo per necessità
- Essere pazienti
- Essere più responsabili...
- Fare molta attenzione
- Fare molta attenzione a quando si esce
- Io non vorrei proporre nulla.
- LA LEGGE É UGUALE PER TUTTI
- Non abbassare la guardia adesso
- Non attaccarsi al lavoro (scuola, se si è rappresentante come mia mamma
- Non ignorate la malattia ma trovate anche voi il "LP" Il lato positivo insieme a noi bambini!
- Non lo so
- Non occupate (in senso di tempo) le conferenze dei bambini, potete?
- Non uscite come facciamo noi BAMBINI
- Non uscite..fatelo per tutti ma soprattutto per noi bambini
- Obbligare l'uso della mascherina
- Passare tempo con i figli
- Quando si esce di uscire sempre con la mascherina
- Resta a casa
- Restare a casa
- Restare a casa
- Restare a casa ed essere prudenti
- Restare più a casa perché tutti si possa tornare presto alla normalità
- Restate a casa così si uscirà prima
- Restate a casa e uscite solo per il lavoro o per fare spesa.
- Restate a casa!
- Ricordarsi di rispettare le norme di sicurezza
- Rimanete a casa
- Rispettare le regole per uscire da questo brutto momento
- Rispettare le regole senza protestare

- Rispettate le regole
- Rispettate le regole così torneremo alla normalità
- Rispetto delle regole
- Si non uscire
- Si stare a casa e allenarsi
- Sì vorrei proporre di non far riaprire tutto nello stesso momento.
- Siccome siete adulti dimostrategelo di più, GRAZIE.
- Stare a casa dopo il lavoro
- State a casa
- STATE A CASA
- State a casa per la salute
- State a casa!!!
- STATE A CASA!!!!!!!!!!!!
- State tranquilli
- Uscire
- Uscire con la mascherina e solo se c'è bisogno
- Uscite solo se è necessario
- Vorrei che tutti rispettassero le regole e le leggi dello stato in modo che questa situazione finisca il prima possibile
- Vorrei dire ai politici di accordarsi sulle regole da seguire senza che litighino come bambini di 5 anni
- Vorrei proporre agli adulti in generale di rispettare le regole della quarantena ma nello stesso caso di restare uniti.
- Vorrei proporre di restare a casa ancora un po' per non ricadere nel caos
- Vorrei proporre di divertirsi di più con i bambini
- vorrei proporre di restare a casa (ho visto molta gente al parco) e di continuare la loro attività.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

- A quelli che non sonno come i miei che sono sempre presenti adesso e prima, suggerisco di utilizzare questo periodo per provare a stare di più e più vicino ai propri figli che in alcuni casi ne hanno tanto bisogno.
- Cercare di responsabilizzarsi maggiormente per porre fine a questo periodo
- Di essere responsabili e usare sempre la mascherina, senza toccarsela
- Di far passare la quarantena ai propri figli nel modo più "normale" possibile
- Di lottare contro all'inquinamento
- Di non uscire.
- Di restare a casa
- Di stare a casa e di uscire solo se è necessario
- In questo momento è più importante la salute che il lavoro.
- RESTATE A CASA perché anche se siete grandi non significa che potete fare quello che volete
- Seguire le regole
- State a casa
- State a casa!

Discussione dei dati

I dati della ricerca “#IORESTOACASAE...” ci hanno mostrato alcuni spunti interessanti sui quali è necessario riflettere.

In primo luogo, per quanto riguarda la sezione dedicata ai sindaci, è evidente la scarsa partecipazione alla ricerca da parte dei primi cittadini della rete nazionale. Ricordiamo che, dopo aver contattato circa 25 città e municipi, abbiamo registrato solo 12 risposte. Per questo motivo, non è stato possibile avanzare considerazioni più approfondite che possano essere generalizzate all'intera rete nazionale del Progetto “La città dei bambini”.

Dai pochi casi isolati, abbiamo avuto conferma che i Consigli dei bambini e dei ragazzi sono stati convocati in almeno 9 casi su 12, anche se solo in 7 città i sindaci o i presidenti di municipio si sono rivolti direttamente ai piccoli cittadini per chiedere un aiuto o un parere nella gestione dell'emergenza sanitaria. In generale, però, 10 sindaci su 12 affermano di essersi rivolti ai bambini per informarli su quanto stava accadendo a livello nazionale e/o globale.

Per quanto riguarda la sezione dei Consiglieri, invece, vorremmo soffermarci su alcuni punti.

Alla domanda “In queste settimane a casa, come ti sei sentito/a durante la maggior parte del tempo?” abbiamo notato come la maggior parte dei soggetti abbia segnalato la voce “annoiato/a” (37,4%). Tuttavia, anche se la percentuale totale delle emozioni negative è superiore alla percentuale delle positive, curiosamente, la seconda, la terza e la quarta opzione di risposta – in ordine sereno/a, fiducioso/a e felice – corrispondono a emozioni o stati d'animo positivi. Risultati simili sono emersi in altre due ricerche condotte all'interno della rete internazionale del progetto “La città dei bambini”. Anche a Lima (Perù), infatti, i bambini hanno affermato di sentirsi nella maggior parte dei casi annoiati (38,8%), ma anche contenti (23,1%) e tranquilli (21,1%). Solo una piccola percentuale ha dichiarato di aver provato emozioni negative (tristi 7,9%; impauriti 7,4%; arrabbiati 1,7%) (Municipalidad de Lima, 2020). Uno studio condotto nei Paesi Baschi (Spagna), invece, mostra che, secondo i genitori intervistati, i propri figli durante la quarantena piangono di più (55,54%), sono più nevosi (70,17%), arrabbiati (74,66%) e tristi (55,83%), ma sono anche più contenti (59,37%) rispetto al periodo prima della pandemia (Berasategi et al., 2020).

Dalle nostre analisi, poi, sembra che le femmine abbiano sofferto la quarantena e l'isolamento sociale più dei maschi. Le bambine e le ragazze, infatti, sono coloro che hanno affermato di aver provato più emozioni negative rispetto ai maschi e di aver sentito maggiormente la mancanza di poter uscire di casa.

Anche se in generale abbiamo potuto constatare come la mancanza degli affetti, in particolar modo degli amici, abbia accomunato tanto le femmine che i maschi, d'altra parte è emerso che, rispetto al genere maschile, le nostre consigliere hanno cercato di più un contatto esterno all'ambiente domestico, videochiamando o chiamando i propri amici o le proprie amiche e trascorrendo più tempo sui social. Tuttavia, crediamo che i maschi utilizzino altre modalità per rimanere in contatto con i propri amici. Ricordiamo, infatti, che i ragazzi ed i bambini sono coloro che hanno giocato di più ai videogiochi durante la quarantena. Dalle risposte relative alle tipologie di videogiochi che ci sono state comunicate, sappiamo che la maggior parte di questi giochi possono essere utilizzati online, così da permettere un'interazione con altri giocatori (nella maggior parte dei casi, con i propri amici), anche grazie all'utilizzo di chat. Potremmo ipotizzare, dunque, che i bambini ed i ragazzi sono più portati ad utilizzare questa modalità di contatto, rispetto alle ragazze. In generale, comunque, è evidente un utilizzo eccessivo della tecnologia e dei social network, in linea con altre ricerche condotte a livello nazionale ed internazionale (Berasategi et al., 2020; Telefono Azzurro e Doxa, 2020).

Una ulteriore considerazione può essere fatta per quanto riguarda le modalità di gioco. Considerato il fatto che la quarantena ci ha obbligati a rimanere a casa, riducendo drasticamente

la possibilità di uscire o di accedere a spazi esterni, in parte ci aspettavamo risposte positive per i giochi da fare in casa (come giochi da tavola o videogiochi). Tuttavia, solo i videogiochi hanno riscontrato un forte successo, a scapito dei giochi da tavola o di movimento. Non abbiamo abbastanza elementi per mettere in relazione questi dati, ma è comunque curioso notare che i bambini non hanno giocato di più ai giochi di movimento rispetto al periodo prima della quarantena, anche se il 90,4% del campione ha dichiarato di avere a disposizione un balcone, un giardino, una terrazza, un cortile dove uscire a giocare. Possiamo solo ipotizzare che questi spazi non fossero abbastanza grandi da permettere la realizzazione di questa tipologia di giochi o che i bambini abbiano evitato di accedervi (nel caso dei cortili o giardini condominiali, per esempio, utilizzati anche da altre famiglie). Forse sarebbe stato opportuno approfondire se lo spazio esterno era un'area privata o comune, in maniera tale da capire se i bambini avevano la possibilità di utilizzarlo, rispettando il divieto di incontrare altre persone che non appartenessero al nucleo familiare.

Per quanto riguarda le attività, sappiamo che il 70,6% del campione ha appreso almeno un'attività che non conosceva prima della quarantena, in particolar modo in relazione al cucinare o all'orto o al giardinaggio. Per le attività svolte quotidianamente dai consiglieri e dalle consigliere, invece, emerge una differenza di genere che dimostra come le femmine si siano dedicate di più alle arti (canto, ascolto musica, scrittura, disegno, pittura, attività manuali...) e alla cucina, rispetto ai loro compagni maschi, mentre questi ultimi hanno dichiarato di aver giocato di più.

Un altro dato interessante è legato al numero di membri familiari che vivono insieme. Sembra, infatti, che il vivere in una famiglia numerosa (da 5 a 8 persone) stimoli i consiglieri a giocare di più (soprattutto ai giochi di movimento) e a realizzare più attività manuali. Anche a Lima (Perù), i bambini che vivono in nuclei familiari numerosi, affermano di aver bisogno di esprimersi attraverso l'arte (Municipalidad de Lima, 2020). Convivere con i propri fratelli e sorelle, inoltre, porta i bambini e le bambine a realizzare più faccende domestiche rispetto a chi non vive con loro e giocare di più ai giochi da tavola e di movimento.

Con grande sorpresa, dalla nostra ricerca è emerso che i bambini ed i ragazzi considerano adeguata la quantità di compiti assegnata durante il periodo di raccolta dati, anche se svolgere i compiti è stata l'attività che ha occupato più tempo nelle loro giornate. Non abbiamo elementi sufficienti per spiegare il perché di questi dati percentuali, ma possiamo avanzare delle possibili risposte. In primo luogo, potrebbe essere vero il fatto che gli insegnanti abbiano ridotto la mole di compiti a casa durante la quarantena. Un'altra spiegazione potrebbe essere il fatto che, passando da un orario scolastico ad un orario più "casalingo", in cui il tempo delle lezioni frontali si è notevolmente ridotto, i bambini ed i ragazzi abbiano percepito una riduzione del carico di lavoro. Infine, potrebbe darsi il caso che le risposte siano state fornite per cercare di omologarsi ad una possibile aspettativa dell'investigatore.

Un altro dato inaspettato è quello relativo alla didattica a distanza. Al 55,9% del campione non piace questo modo di fare lezione, in linea con quanto sostenuto dal report di Cittadinanzattiva (Bizzarri, 2020), e questo dato risulta essere significativo per quei bambini che hanno dichiarato di vivere con i propri fratelli o sorelle. Abbiamo ipotizzato che una spiegazione potesse essere legata alla difficoltà che le famiglie italiane hanno riscontrato nel gestire le risorse e le attività per tutta la famiglia (condivisione degli apparati elettronici per attività scolastiche o di *Smart Working*, condivisione degli spazi ecc.). Tuttavia, quest'ipotesi non è meglio spiegata dalla domanda "A casa siete riusciti ad organizzarvi in modo da svolgere le attività scolastiche e lavorative?", alla quale il 99,2% del campione ha risposto in maniera affermativa. Possiamo dunque ipotizzare che, per analizzare meglio questo aspetto, in studi futuri le due domande andrebbero riformulate.

Dalle esperienze dei Consigli dei bambini e dei ragazzi, invece, si evince come la maggior parte di loro (59%) non sia stata coinvolta da parte dei sindaci per dare un parere sulla situazione di emergenza e come, nel 65,8% dei casi, il Consiglio di cui fanno parte non si è riunito. Questi dati contrastano con quanto affermato dai sindaci, i quali dichiaravano che una buona percentuale dei

consiglieri era stata consultata. Questa differenza potrebbe essere spiegata dal fatto che le città dei due campioni (sindaci e consiglieri) non coincidono.

Inoltre, abbiamo appurato che i Consiglieri hanno ricevuto la maggior parte delle informazioni dalle proprie famiglie e solo in una piccola percentuale dal Sindaco della propria città.

Conclusioni

La ricerca "#IORESTOACASAE...", a differenza di molti altri studi condotti durante il periodo di quarantena - che si sono rivolti principalmente ai genitori per comprendere come i propri figli stavano vivendo il confinamento (Berasategi et al., 2020; Telefono Azzurro e Doxa, 2020; Uccella et al. 2020) - ha visto coinvolti direttamente i bambini e i ragazzi delle città del Progetto Internazionale "La città dei bambini", per indagare il loro stato d'animo, le attività realizzate a casa, il cambiamento delle pratiche di gioco o abitudini in generale. Il nostro obiettivo era anche sapere se i membri del Consiglio dei bambini fossero stati consultati durante il periodo di emergenza legata al Coronavirus perché, in caso contrario, avremmo voluto dare ai Consiglieri l'opportunità di esprimere idee e proposte da rivolgere ai sindaci delle proprie città, agli amici, agli insegnanti, ai genitori e adulti in generale.

Il Progetto Internazionale "La città dei bambini", infatti, promuove da sempre la partecipazione dell'infanzia, essendo un diritto fondamentale sancito dall'articolo 12 della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, oltre ad essere "un chiaro e immediato obbligo legale previsto dalla Convenzione per gli Stati parti" (Comitato sui diritti dell'Infanzia, 2009, p.42).

Eppure, i risultati di questa ricerca dimostrano che la consultazione dei bambini non viene percepita ancora come una priorità, specialmente in situazioni di difficoltà o di emergenza (come è avvenuto nei mesi scorsi a causa della pandemia), con il rischio da parte degli adulti e dei politici di prendere decisioni che non rispecchiano le loro reali esigenze e necessità: è solo consultando direttamente i bambini e i ragazzi che ci è permesso conoscere e analizzare il loro punto di vista, le loro esperienze e le loro proposte.

È vero che i bambini durante il confinamento hanno provato per lo più emozioni negative, ma è anche vero che si sono dimostrati contenti e sereni di poter trascorrere un po' di tempo a casa con i propri genitori (*"Io, i miei genitori e mio fratello ultimamente stiamo giocando molto insieme ed è questo che avrei sempre voluto fare"*, *"Aiutare la mamma a fare le cose di casa e a cucinare perché è bello"*). Abbiamo osservato, poi, che bambini e ragazzi hanno avuto l'opportunità di giocare molto (ricordiamo che il gioco è stata la seconda attività più realizzata in quarantena dopo i compiti, secondo i nostri dati) e di imparare attività nuove, che in altre occasioni non era stato possibile sperimentare (*"Ho creato vari piatti che sono risultati buonissimi"*, *"Costruire un tavolino fatto a mano"*, *"Costruire un acquario con papà"*, *"Ho imparato a togliere le erbacce"...*).

Un altro aspetto interessante, su cui vale la pena soffermarsi, è che i Consiglieri della rete italiana sembrano avere le idee molto chiare su come vorrebbero che gli adulti interagissero con loro (*"Vorrei proporre di stare più vicino ai figli visto che stanno troppo attaccati al lavoro anche se è da casa"*, *"Aiutare i bambini che sono rimasti a casa senza lamentarsi"*) e tra di loro (*"Di prendere questo momento da esempio per imparare ad essere meno cattivi ed aiutarsi maggiormente nel momento del bisogno"*, *"Discutere di meno e essere più comprensivi l'un l'altro"*).

Ma soprattutto, hanno le idee molto chiare su quello che avrebbero voluto proporre e dire durante le settimane di quarantena, se fossero stati consultati (*"Di lasciarci giocare nei parchi perché non siamo mica stupidi, riusciamo a mantenere le distanze!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!"*, *"Vorrei dire ai politici di accordarsi sulle regole da seguire senza che litighino come bambini di 5 anni"*). La consultazione dei vari Consigli dei bambini e dei ragazzi della rete italiana, infatti, era da considerarsi una priorità poiché molti protagonisti della nostra ricerca hanno manifestato il desiderio di parlare di questo momento con le istituzioni, con i propri amici, con gli insegnanti o adulti in generale (*"Fare videochiamate meet e di parlare di questo brutto momento"*, *"Vorrei parlare dell'emergenza COVID-19"*, *"Oltre alle lezioni creare un corso su CLASSROOM per socializzare tra noi compagni, in cui scambiarsi consigli/idee e ridere e scherzare... o fare anche merenda insieme"*).

L'aver dato voce ai bambini, dunque, ci ha mostrato aspetti di cui poco si è parlato, che invece avrebbero aiutato la classe politica a prendere decisioni conformi ai bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ci auguriamo, dunque, che in occasioni future si presti più attenzione a questa categoria sociale, attribuendole l'importanza che merita, e che la partecipazione infantile possa essere vista come una risorsa in grado di apportare visioni e spunti sempre nuovi e originali su come affrontare un problema, insieme.

Appendice

QUESTIONARIO PER SINDACI DELLA RETE NAZIONALE

“LA CITTÀ DEI BAMBINI”

Informazioni generali Ente:

(*Campo obbligatorio)

Nome Ente: *

Località: *

Tipologia Ente: *

- Comune
- Municipio
- Università
- Museo
- Associazione
- Altro:

Nome e Cognome del Referente del Progetto: *

Ruolo del Referente del Progetto: *

Link di riferimento al sito web del Progetto:

Link di riferimento Pagina Facebook del Progetto:

Altro link di riferimento del Progetto:

QUESTIONARIO PER SINDACI DELLA RETE NAZIONALE “LA CITTÀ DEI BAMBINI”:

1) Il sindaco/Presidente del Municipio si è rivolto direttamente ai bambini della sua città/del suo Municipio per spiegare cosa sta accadendo a livello nazionale e/o globale (ci si riferisce alla situazione di emergenza legata alla diffusione del Coronavirus COVID-19)?

- SI
- NO

2) Se ha risposto SI, attraverso quale mezzo di comunicazione?

- Videomessaggio diffuso sui canali del comune
- Messaggio scritto diffuso sui canali del comune
- Lettera o e-mail inviata direttamente ai cittadini
- Lettera o e-mail inviata direttamente ai bambini
- Altro:

3) Il sindaco/Presidente del Municipio si è rivolto ai bambini della sua città/del suo Municipio per coinvolgerli in qualche attività o per avanzare proposte su come trascorrere questo periodo di quarantena in casa?

- SI
- NO

4) Se ha risposto SI, attraverso quale mezzo di comunicazione?

- Videomessaggio diffuso sui canali del comune
- Messaggio scritto diffuso sui canali del comune
- Lettera o e-mail inviata direttamente ai cittadini
- Lettera o e-mail inviata direttamente ai bambini
- Altro:

5) Il Consiglio dei bambini nella sua città/Municipio è attualmente attivo?

- SI
- NO

6) Se ha risposto SI, il sindaco/Presidente del Municipio si è rivolto ai bambini del Consiglio per chiedere un aiuto o un parere nella gestione della situazione di emergenza Coronavirus?

- SI
- NO

7) Il Consiglio è stato convocato almeno una volta durante il periodo di quarantena?

- SI
- NO

8) Se ha risposto SI, quali sono stati gli argomenti trattati durante l'incontro del Consiglio? (può selezionare più di una risposta):

- Tematiche proposte in precedenza
- Emergenza coronavirus
- Attività/proposte per la città nel periodo di quarantena
- Attività/proposte per la città in generale
- Organizzazione o riorganizzazione di altre attività che erano previste per questo periodo
- Stato d'animo dei consiglieri
- Proposte su come gestire questo periodo di quarantena
- Altro:

9) Nelle decisioni che le amministrazioni sono chiamate a prendere in questo periodo, si stanno tenendo in conto le opinioni, le proposte, i consigli, i pensieri dei bambini del Consiglio?

- SI
- NO

10) Se ha risposto SI, in che modo?

11) In generale, nelle decisioni che le amministrazioni sono chiamate a prendere in questo periodo, si stanno tenendo in conto le esigenze dei bambini della città?

- SI
- NO

12) Se ha risposto SI, in che modo?

ANALISI DELLE PROPOSTE DI ATTIVITA' AVANZATE DURANTE IL PERIODO DELLA QUARANTENA

Titolo attività o proposta:

Località in cui è stata promossa l'attività:

Promotori dell'attività:

- Sindaco/ Presidente del Municipio
- Coordinatori/Responsabili del Progetto
- Bambini del Consiglio dei bambini
- Altro:

Destinatari dell'attività:

- Bambini del Consiglio
- Bambini della città
- Cittadini ricoverati a causa del COVID-19
- Tutti i cittadini
- Altro:

Descrizione generale dell'attività:

Obiettivi della proposta:

Materiali necessari o materiali utilizzati per la realizzazione dell'attività:

Modalità di diffusione dell'attività:

- Video diffuso in rete
- Messaggio diffuso in rete
- Lettera o e-mail
- Altro

Link di riferimento della proposta, se pubblicato online. In caso contrario eventuali materiali (foto, audio, video) possono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica elisasaioni@gmail.com riportando il nome dell'attività a cui si riferisce e la località:

QUESTIONARIO CONSIGLIERI E CONSIGLIERE DEL CONSIGLIO DEI BAMBINI

Caro consigliere, cara consigliera, mi chiamo Elisa e sto collaborando al progetto de "La città dei bambini", che sono sicura conoscerai molto bene.

Attraverso queste brevi domande vorrei chiederti come stai trascorrendo questo periodo di quarantena, come ti senti e quali sono le attività che svolgi durante il giorno. Mi saranno utili per capire se i sindaci delle città italiane che hanno un Consiglio dei bambini, stanno tenendo in considerazione i vostri bisogni, le vostre esigenze, le vostre opinioni e le vostre proposte. Si tratta di un questionario che occuperà circa 10 minuti del tuo tempo. Non ci sono risposte giuste o sbagliate, quello che conta è la tua opinione, per questo ti prego di svolgerlo in autonomia. Quando hai terminato, clicca su "Invia", in fondo. Ti ringrazio molto per la tua preziosa collaborazione.



- 1) Appartieni al Consiglio dei bambini di quale città o municipio?
- 2) Sei...
 - Una bambina
 - Un bambino
- 3) Quanti anni hai?
- 4) Che classe frequenti?
- 5) Come si chiama la tua scuola?
- 6) Quante persone vivono nella tua casa (incluso te)?
- 7) Hai fratelli o sorelle che vivono con te?
 - Sì
 - No
- 8) Se hai risposto Sì, quanti fratelli o sorelle hai?
- 9) Quanti anni hanno i tuoi fratelli o sorelle?
- 10) In queste settimane a casa, come ti senti durante la maggior parte del tempo? Seleziona una risposta:
 - Felice
 - Triste
 - Preoccupato/a
 - Fiducioso/a
 - Annoiato/a
 - Solo/a
 - Arrabiato/a

- Sereno/a
 - Impaurito/a
- 11) Cosa o chi ti manca di più in questo periodo di quarantena? (puoi indicare più di una risposta):
- La scuola
 - Gli amici
 - Il resto della famiglia (nonni, zii, cugini...)
 - Uscire di casa
 - Fare sport
 - Giocare all'aperto
 - Altro:
- 12) Come trascorri le tue giornate in casa? Indica le attività che svolgi principalmente (Puoi indicare più di una opzione):
- Faccio i compiti
 - Leggo
 - Guardo la televisione
 - Chiamo o videochiamo i miei amici
 - Chiamo o videochiamo i miei familiari
 - Passo il tempo sui social (Facebook, Instagram, Tik tok..)
 - Ascolto musica
 - Canto
 - Faccio attività fisica
 - Gioco
 - Suono uno strumento
 - Disegno/Dipingo
 - Mi dedico ad attività manuali varie (collage, origami, perline, cucito...)
 - Scrivo
 - Cucino assieme alla mia famiglia
 - Aiuto nelle faccende domestiche
 - Altro:
- 13) Giochi di più ai videogiochi (al computer, sul tablet, alla Play Station...) rispetto al periodo prima della quarantena?
- Sì
 - No
- 14) Se hai risposto Sì, puoi indicare a quali videogiochi giochi?
- 15) Giochi di più ai giochi da tavola (Monopoli, Gioco dell'oca, Risiko...) rispetto al periodo prima della quarantena?
- Sì
 - No
- 16) Se hai risposto Sì, puoi indicare a quali giochi da tavola giochi?
- 17) Giochi di più ai giochi di movimento (corsa, nascondino, acchiapparella) rispetto al periodo prima della quarantena?
- Sì
 - No
- 18) Se hai risposto Sì, puoi indicare che giochi di movimento fai?
- 19) Con chi giochi la maggior parte del tempo?
- Da solo
 - Con i miei fratelli o sorelle
 - Con i miei genitori
 - Altro:
- 20) Hai un balcone, un cortile o un giardino dove puoi uscire a giocare?
- Sì
 - No
- 21) Hai scoperto ALMENO un gioco nuovo che non conoscevi prima della quarantena?
- Sì
 - No

- 22) Se hai risposto SI, quale?
- 23) Hai imparato ALMENO una attività nuova che non conoscevi prima della quarantena? (es: cucinare un piatto, cucire, dipingere, piantare una piantina...)
- SI
 - No
- 24) Se hai risposto SI, quale?
- 25) A casa siete riusciti ad organizzarvi in modo da svolgere le attività scolastiche e lavorative?
- SI
 - No
- 26) Ti piace questo nuovo modo di fare lezione?
- SI
 - No
- 27) Come consideri la quantità di compiti assegnati in questo periodo:
- Insufficiente
 - Adeguata
 - Eccessiva
 - Non lo so
- 28) Chi ti ha dato le principali informazioni sulla situazione che stiamo vivendo?
- I miei genitori
 - Il sindaco della mia città/il presidente del mio municipio
 - Gli insegnanti
 - La tv o i social
 - Altro:
- 29) Hai capito bene perché dobbiamo rimanere a casa?
- SI
 - No
- 30) Come consigliere sei stato coinvolto dal Sindaco/Presidente di Municipio per dare il tuo parere su questa situazione?
- SI
 - No
- 31) Se hai risposto SI, in che modo sei stato coinvolto?
- Videomessaggio diffuso in rete
 - Messaggio diffuso in rete
 - Lettera o e-mail inviata direttamente ai cittadini
 - Lettera o e-mail inviata direttamente ai bambini
 - Altro:
- 32) Il Consiglio dei bambini, di cui fai parte, si è riunito almeno una volta in questo periodo di quarantena?
- SI
 - No
- 33) Se hai risposto SI, quali argomenti sono stati trattati durante gli incontri? (puoi indicare più di una opzione)
- Tematiche proposte in precedenza
 - Emergenza Coronavirus
 - Attività/proposte per la città nel periodo di quarantena
 - Attività/proposte per la città in generale
 - Organizzazione o riorganizzazione di altre attività che erano previste per questo periodo
 - Stato d'animo di voi consiglieri
 - Proposte su come gestire questo periodo di quarantena
 - Altro:
- 34) Quali sono state le vostre proposte?
- 35) Se voi bambini NON siete stati coinvolti dal Sindaco/ Presidente, vorresti proporgli qualcosa in questo momento?
- SI
 - No

- 36) Se hai risposto SI, cosa vorresti proporre?
- 37) Vorresti proporre qualcosa ai tuoi amici per affrontare questo periodo di permanenza in casa?
- SI
 - No
- 38) Se hai risposto SI, cosa vorresti proporre?
- 39) Vorresti proporre qualcosa ai tuoi insegnanti in questo momento?
- SI
 - No
- 40) Se hai risposto SI, cosa vorresti proporre?
- 41) Vorresti proporre qualcosa ai tuoi genitori in questo momento?
- SI
 - No
- 42) Se hai risposto SI, cosa vorresti proporre?
- 43) Vorresti proporre qualcosa agli adulti in generale in questo momento?
- SI
 - No
- 44) Se hai risposto SI, cosa vorresti proporre?

Tabelle

- In queste settimane a casa, come ti sei sentito/a durante la maggior parte del tempo?

Sesso	Emozioni positive	Emozioni negative	Totale
M	56,8%	43,2%	100,0%
F	40,5%	59,5%	100,0%

- Cosa o chi ti manca di più in questo periodo di quarantena? USCIRE DI CASA

Sesso	Si	No	Totale
M	41,1%	58,9%	100,0%
F	54,8%	45,2%	100,0%

- Cosa o chi ti manca di più in questo periodo di quarantena? FARE SPORT

Sesso	Si	No	Totale
M	58,0%	42,0%	100,0%
F	41,3%	58,7%	100,0%

Ordine e grado scuola	Si	No	Totale
Scuola Primaria	45,8%	54,2%	100,0%
Scuola Secondaria	69,4%	30,6%	100,0%

- Cosa o chi ti manca di più in questo periodo di quarantena? LA SCUOLA

Ordine e grado scuola	Si	No	Totale
Scuola Primaria	51,2%	48,8%	100,0%
Scuola Secondaria	36,1%	63,9%	100,0%

- Come trascori le tue giornate in casa? GUARDO LA TV

Ordine e grado scuola	Si	No	Totale
Scuola Primaria	75,4%	24,6%	100,0%
Scuola Secondaria	50,0%	50,0%	100,0%

- Come trascori le tue giornate in casa? CHIAMO O VIDEOCHIAMO I MIEI AMICI

Sesso	Si	No	Totale
M	58,0%	42,0%	100,0%
F	73,0%	27,0%	100,0%

Ordine e grado scuola	Si	No	Totale
Scuola Primaria	63,5%	36,5%	100,0%
Scuola Secondaria	80,6%	19,4%	100,0%

- Come trascorri le tue giornate in casa? PASSO IL TEMPO SUI SOCIAL

Sesso	Si	No	Totale
M	17,9%	82,1%	100,0%
F	38,1%	61,9%	100,0%

Ordine e grado scuola	Si	No	Totale
Scuola Primaria	23,6%	76,4%	100,0%
Scuola Secondaria	55,6%	44,4%	100,0%

- Come trascorri le tue giornate in casa? ASCOLTO MUSICA

Sesso	Si	No	Totale
M	33,9%	66,1%	100,0%
F	49,2%	50,8%	100,0%

- Come trascorri le tue giornate in casa? CANTO

Sesso	Si	No	Totale
M	10,7%	89,3%	100,0%
F	28,6%	71,4%	100,0%

- Come trascorri le tue giornate in casa? GIOCO

Sesso	Si	No	Totale
M	89,3%	10,7%	100,0%
F	77,0%	23,0%	100,0%

Ordine e grado scuola	Si	No	Totale
Scuola Primaria	86,2%	13,8%	100,0%
Scuola Secondaria	63,9%	36,1%	100,0%

- Come trascorri le tue giornate in casa? ATTIVITA' FISICA

Ordine e grado scuola	Si	No	Totale
Scuola Primaria	38,9%	61,1%	100,0%
Scuola Secondaria	58,3%	41,7%	100,0%

- Come trascorri le tue giornate in casa? DISEGNO/DIPINGO

Sesso	Si	No	Totale
M	26,8%	73,2%	100,0%
F	62,7%	37,3%	100,0%

- Come trascorri le tue giornate in casa? ATTIVITA' MANUALI

Sesso	Si	No	Totale
M	7,1%	92,9%	100,0%
F	27,8%	72,2%	100,0%

- Come trascorri le tue giornate in casa? SCRIVO

Sesso	Si	No	Totale
M	11,6%	88,4%	100,0%
F	26,2%	73,8%	100,0%

- Come trascorri le tue giornate in casa? CUCINO ASSIEME ALLA MIA FAMIGLIA

Sesso	Si	No	Totale
M	29,5%	70,5%	100,0%
F	56,3%	43,7%	100,0%

- Hai fratelli o sorelle che vivono con te? / Come trascorri le tue giornate in casa? AIUTO NELLE FACCENDE DOMESTICHE

	Si (Faccende domestiche)	No (Faccende domestiche)	Totale
Si (Fratelli/sorelle)	32,4%	67,6%	100,0%
No (Fratelli/sorelle)	14,9%	85,1%	100,0%

- Quante persone vivono nella tua casa/ Come trascorri le tue giornate in casa? GIOCO

	Si	No	Totale
Da 1 a 4	80,7%	19,3%	100,0%
Da 5 a 8	94,9%	5,1%	100,0%

- Quante persone vivono nella tua/ Come trascorri le tue giornate in casa? ATTIVITA' MANUALI

	Si	No	Totale
Da 1 a 4	15,2%	84,8%	100,0%
Da 5 a 8	30,8%	69,2%	100,0%

- Quante persone vivono nella tua casa/ Come trascorri le tue giornate in casa? AIUTO NELLE FACCENDE DOMESTICHE

	Si	No	Totale
Da 1 a 4	23,4%	76,6%	100,0%
Da 5 a 8	48,7%	51,3%	100,0%

- Giochi di più ai videogiochi (al computer, sul tablet, alla Play Station...) rispetto al periodo prima della quarantena?

Sesso	Sì	No	Totale
M	76,6%	23,4%	100,0%
F	52,8%	47,2%	100,0%

- Hai fratelli o sorelle che vivono con te? / Giochi di più ai giochi da tavola (Monopoli, Gioco dell'oca, Risiko...) rispetto al periodo prima della quarantena?

	Sì (Giochi da tavola)	No (Giochi da tavola)	Totale
Sì (Fratelli/sorelle)	47,6%	52,4%	100,0%
No (Fratelli/sorelle)	32,8%	67,2%	100,0%

- Hai fratelli o sorelle che vivono con te? / Giochi di più ai giochi di movimento (corsa, nascondino, acchiapparella...) rispetto al periodo prima della quarantena?

	Sì (Giochi di movimento)	No (Giochi di movimento)	Totale
Sì (Fratelli/sorelle)	44,1%	55,9%	100,0%
No (Fratelli/sorelle)	24,2%	75,8%	100,0%

- Quante persone vivono nella tua casa/ Giochi di più ai giochi di movimento (corsa, nascondino, acchiapparella...) rispetto al periodo prima della quarantena?

	Sì	No	Totale
Da 1 a 4	34,2%	65,8%	100,0%
Da 5 a 8	59,0%	41,0%	100,0%

- Hai fratelli o sorelle che vivono con te? / Con chi giochi la maggior parte del tempo?

	Da solo	Con i miei fratelli o sorelle	Con i miei genitori	Altro	Totale
Sì (Fratelli/sorelle)	15,4%	66,9%	3,0%	14,8%	100,0%
No (Fratelli/sorelle)	52,2%	0,0%	23,9%	23,9%	100,0%

- Quante persone vivono nella tua casa/ Con chi giochi la maggior parte del tempo?

	Da solo	Con i miei fratelli o sorelle	Con i miei genitori	Altro	Totale
Da 1 a 4	29,1%	40,8%	10,7%	19,4%	100,0%
Da 5 a 8	10,3%	82,1%	0,0%	7,7%	100,0%

- Hai fratelli o sorelle che vivono con te? / Ti piace questo nuovo modo di fare lezione?

	Si	No	Totale
Si (Fratelli/sorelle)	38,7%	61,3%	100,0%
No (Fratelli/sorelle)	58,2%	41,8%	100,0%

- Come consigliere sei stato coinvolto dal Sindaco/Presidente di Municipio per dare il tuo parere su questa situazione?

Ordine e grado scuola	Si	No	Totale
Scuola Primaria	44,3%	55,7%	100,0%
Scuola Secondaria	22,2%	77,8%	100,0%

- Se hai risposto SI, quali argomenti sono stati trattati durante gli incontri? STATO D'ANIMO DI VOI CONSIGLIERI

Sesso	Si	No	Totale
M	69,4%	30,6%	100,0%
F	47,7%	52,3%	100,0%

- Vorresti proporre qualcosa ai tuoi amici per affrontare questo periodo di permanenza in casa?

Sesso	Si	No	Totale
M	46,4%	53,6%	100,0%
F	60,0%	40,0%	100,0%

Bibliografia e sitografia

- Ada Colau Ballano. (2020) Mensaje para los niños y niñas de Barcelona. [Video]. Facebook. Disponibile a: <https://www.facebook.com/ada.colau/videos/vb.448735748540429/246952606681520/?type=2&theater> (Ultimo accesso: 15/06/2020).
- Berasategi, N., Idoiaga, N., Dosil, M., Eiguren, A., Pikaza, M., Ozamiz, N. (2020). Las voces de los niños y de las niñas en situación de confinamiento por el COVID-19. Disponibile a: <https://addi.ehu.es/bitstream/handle/10810/43056/USP00202291.pdf?sequence=1&isAllowed=y> (Ultimo accesso: 10/07/2020)
- Bizzarri, A. (2020). Sondaggio civico sulla didattica a distanza ai tempi del Covid 19. CITTADINANZATTIVA Report. Disponibile a: https://www.cittadinanzattiva.it/files/Report_DAD_def_15_5.pdf
- Bosaia, M. S. (2020). Le domande dei bambini ai ministri: è la prima volta. Disponibile a: <https://www.universomamma.it/2020/05/01/le-domande-dei-bambini-ai-ministri-e-la-prima-volta-video/> (Ultimo accesso: 15/06/2020)
- Carillo, G. (2020). Mentre gli altri Paesi indicano conferenze stampa per i bambini, da noi... neanche vengono nominati. Disponibile a: <https://www.greenme.it/vivere/speciale-bambini/fase-2-bambini/> (Ultimo accesso: 15/06/2020)
- Ciudad de los Niños de Carbajosa de la Sagrada (2020). [Video]. Facebook Disponibile a: <https://www.facebook.com/345452205813223/videos/vb.345452205813223/681637359251362/?type=2&theater> (Ultimo accesso: 15/06/2020)
- Clarín (2020). Coronavirus en Argentina: la curiosa carta de un gobernador a los niños en cuarentena. Disponibile a: https://www.clarin.com/politica/coronavirus-argentina-curiosa-carta-gobernador-ninos-cuarentena_0_6xaZ_she.html (Ultimo accesso: 15/06/2020)
- Dalton, L., Rapa, E., & Stein, A. (2020). Protecting the psychological health of children through effective communication about COVID-19. *The Lancet*, 4(5), 346-347. DOI: [https://doi.org/10.1016/S2352-4642\(20\)30097-3](https://doi.org/10.1016/S2352-4642(20)30097-3)
- Davies, N. G., Klepac, P., Liu, Y., Prem, K., Jit, M., CMMID COVID-19 working group & Eggo, R. M., (2020). Age-dependent effects in the transmission and control of COVID-19 epidemics. *Nature Medicine*. DOI: <https://doi.org/10.1038/s41591-020-0962-9>
- El Ceo (2020). El mensaje de la primera ministra de Noruega a los niños por coronavirus. [Video]. Facebook. Disponibile a: <https://www.facebook.com/ELCEOcom/videos/2954062477987881/> (Ultimo accesso: 15/06/2020)
- Istat (2020). Spazi in casa e disponibilità di computer per bambini e ragazzi. Comunicato stampa.

Disponibile a : <https://www.istat.it/it/files//2020/04/Spazi-casa-disponibilita-computer-ragazzi.pdf> (Ultimo accesso: 10/07/2020)

Jiao, W. Y., Wang, L. N., Liu, J., Fang, S.F., Jiao, F. Y., Pettoello-Mantovani, M., & Somekh, E. (2020). Behavioral and Emotional Disorders in Children during the COVID-19 Epidemic. *The Journal of Pediatrics*, doi: 10.1016/j.jpeds.2020.03.013

La città dei bambini (2020). Messaggio Sindaco di Latina. [Video]. Facebook.
Disponibile a: <https://www.facebook.com/1115314935313311/videos/219907482748626/> (Ultimo accesso: 15/06/2020)

La Infancia Pregunta al ministro Pedro Duque y a Fernando Simón (2020). [Video]. Youtube.
Disponibile a: <https://www.youtube.com/watch?v=TaWIHc4DOdk> (Ultimo accesso 10/07/2020)

Li Q, Guan X, Wu P, et al. Early Transmission Dynamics in Wuhan, China, of Novel Coronavirus-Infected Pneumonia. *N Engl J Med*. 2020;382(13):1199-1207. DOI:10.1056/NEJMoa2001316

Municipalidad de Lima & Red Lima de La Ciudad de las Niñas y los Niños (2020). La voz de las Niñas y los Niños. Niñas y niños de Lima opinan sobre su situación en tiempo de cuarentena.
Disponibile a: https://www.descubrelima.pe/wp-content/uploads/2020/05/informefinal_lavoz_de_lasniñas_y_losniños_mayo_2020.pdf (Ultimo accesso: 10/07/2020).

Municipio de San Martín de los Andes (2020) Mensaje a los niños y niñas de la ciudad. [Video]. Facebook.
Disponibile a: <https://www.facebook.com/municipalidadsma/videos/2689314921303193/> (Ultimo accesso: 15/06/2020)

Nitti, G. (2020). La pandemia spiegata ai bambini.
Disponibile a: <https://rondine.fi/2020/04/la-pandemia-spiegata-ai-bambini/> (Ultimo accesso: 15/06/2020)

#Nonosdelaespalda. Ciudad Amiga de la Infancia del Municipio de Puerto del Rosario.
Disponibile a: https://www.youtube.com/watch?v=zQC6p6z1Kwg&feature=emb_title (Ultimo accesso: 15/06/2020)
https://www.change.org/p/gobierno-de-canarias-los-cargos-politicos-han-de-informar-a-la-poblaci%C3%B3n-infantil-y-juvenil-sobre-el-covid-19?utm_content=cl_sharecopy_21290281_es-ES%3Av7&recruiter=56958021&recruited_by_id=857437f0-a54f-0130-4920-3c764e044905&utm_source=share_petition&utm_medium=copylink&utm_campaign=psf_combo_share_initial&utm_term=psf_combo_share_initial (Ultimo accesso: 24/04/2020)

Ragni, R (2020). La premier norvegese Erna Solberg indice una conferenza stampa per i bambini, rassicurando sulle paure del COVID-19.
Disponibile a: <https://www.greenme.it/vivere/speciale-bambini/norvegia-conferenza-stampa-bambini/> (Ultimo accesso: 10/07/2020)

Roy, E. A. (2020). Jacinda Ardern holds special coronavirus press conference for children.
Disponibile a: <https://www.theguardian.com/world/2020/mar/19/jacinda-ardern-holds-special-coronavirus-press-conference-for-children> (Ultimo accesso: 15/06/2020)

Telefono Azzurro e Doxa (2020). Coronavirus, l'indagine Telefono Azzurro e Doxa.

Disponibile a: https://azzurro.it/press/coronavirus-lindagine-telefono-azzurro-e-doxa/?fbclid=IwAR3o8mW7xUkfwreFya8L_0QBXuEV2Z3XZRMi4y6ty0MnJB9bgPvrwjLhFJs (Ultimo accesso: 10/07/2020)

Uccella, S., De Carli, F., Nobili, L. & Venturino, C., d'Apruzzo, M., De Grandis, E., Di Porfirio, S., Cimellaro, P., Rebora, S., Pisseri, G., Fiore, M., Consulich, K. (2020). Impatto psicologico e comportamentale sui bambini delle famiglie in Italia.

Disponibile a: <http://www.gaslini.org/wp-content/uploads/2020/06/Indagine-Irccs-Gaslini.pdf> (ultimo accesso: 10/07/2020)

UNICEF, Comitato sui diritti dell'Infanzia (2009). Commento generale n. 12. Il diritto del bambino e dell'adolescente di essere ascoltato.

Disponibile a:

https://www.unicef.it/Allegati/Commento_generale_n.12.pdf (Ultimo accesso: 10/07/2020)

UNICEF, Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Disponibile a:

<https://www.unicef.it/doc/599/convenzione-diritti-infanzia-adolescenza.htm> (Ultimo accesso 10/06/2020)

UNICEF (2007). The Participation of Children and Young People in Emergencies. A guide for relief agencies, based largely on experiences in the Asian tsunami response.

Disponibile a: https://www.jumpjet.info/Emergency-Preparedness/Neighborly-Response/The_Participation_of_Children_and_Young_People_in_Emergencies.pdf (Ultimo accesso: 10/07/2020).